

N. 7 - 2014 - Luglio/Agosto - Pubbl. mensile - Poste Italiane S. p. a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D. L. n. 352/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, in vigore fino al 31/12/2013



Voci Amiche

DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

N. 9 - SETTEMBRE 2014

BORGO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO - RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORLEGNO

Dal silenzio di San Damiano

30° della fondazione del nostro Monastero!

La misericordia di Dio ha fatto di Chiara un capolavoro della grazia nell'obbedienza amorosa al Vangelo, nella quotidianità umile e nascosta di San Damiano. Dimorando per quarant'anni fra le mura del piccolo Monastero di Assisi, Chiara non ha fatto nulla di eccezionale: rispondendo alla vocazione di Dio ha semplicemente vissuto la sequela di Colui che i suoi occhi, la sua anima, il suo cuore cercavano instancabilmente. Con umiltà Chiara ha iniziato ogni giorno a convertirsi all'amore radicale e folle di Dio – quell'amore che, solo fra tutti, è fedele all'uomo fino alla Croce e alla Risurrezione – servendo le sue sorelle e la Chiesa.

Il mistero sempre nuovo del dono divino della vocazione e l'eredità che Chiara ci ha consegnato sono il tesoro prezioso che colma la nostra povertà! Celebriamo 30 anni di vita consapevoli che la Sua grazia è infinitamente più grande del nostro limite e del nostro peccato: essa è la nostra speranza e la nostra gioia!

A voi tutti, che ci siete cari e ai quali ci lega una profonda riconoscenza, assicuriamo la nostra preghiera!

Le vostre sorelle Clarisse

Abbonamento a VOCI AMICHE

Tutti coloro che desiderano ricevere ancora *Voci Amiche* sono invitati a rinnovare l'abbonamento, servendosi possibilmente del conto corrente allegato, almeno coloro che risiedono in Italia. L'importo - visto l'aumento notevole delle spese, soprattutto di spedizione - viene così fissato per il 2014: euro 20 per l'Italia ed euro 25 per l'estero. A coloro che, invece, lo prelevano nei vari punti di distribuzione viene richiesto un contributo di euro 1, costo di stampa per ogni copia.

Editoriale

Saluto alle autorità pag. 1

Decanato di Borgo Valsugana

Incontro del Consiglio pastorale interparrocchiale pag. 2

La pace: pensiero di Benedetto XV illustrato da Alcide De Gasperi pag. 2

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana pag. 7

Olle pag. 12

Castelnuovo pag. 16

Unità pastorale SS. Pietro e Paolo pag. 17

Roncegno - Santa Brigida pag. 17

Ronchi pag. 23

Marter pag. 25

Novaledo pag. 30

Unità pastorale SS. Evangelisti pag. 33

Carzano pag. 33

Telve pag. 34

Telve di Sopra pag. 38

Torcegno pag. 43

Voci Amiche

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI BORGO VALSUGANA

n. 9 - Settembre 2014

In copertina

Il vescovo Luigi Bressan presiede la Via Crucis sul monte San Pietro a Telve di Sopra

Direttore responsabile

DAVIDE MODENA

Amministrazione

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progettazione grafica e fotocomposizione

Vincenzo Taddia

Stampa

Gaiardo snc
Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383
Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 673 del 7-5-1990

Saluto alle autorità



Dopo quasi 18 anni di presenza nella comunità di Borgo, 11 a Olle e 5 a Castelnuovo, è giunto il momento di congedarmi da queste comunità per iniziare un cammino nuovo nella comunità di Mezzolombardo.

Prima di tutto credo sia giusto dire che l'avvicendamento di un parroco non avviene mai per un ordine del vescovo a cui il parroco è costretto a ubbidire. Forse una volta poteva essere così; oggi non più. Oggi ogni avvicendamento è sempre preceduto dal dialogo fraterno e sereno sulla opportunità dell'avvicendamento e viene sempre concordato tra chi ha la responsabilità di proporlo e chi è invitato a valutarlo e accoglierlo. L'avvicendamento di un parroco ci ricorda che al di là degli incarichi conferiti dagli uomini siamo invitati ad intravedere il Signore che chiama e invia.

Un parroco sa che la sua presenza in una comunità non è mai "a tempo indeterminato". Egli è inviato a servire la comunità con le sue capacità, ma è consapevole anche dei propri limiti, di cui le persone che collaborano più da vicino con lui fanno ampiamente esperienza. Per quanto "bravo" possa essere non riuscirà mai a rispondere a tutte le legittime attese della sua comunità. L'avvicendamento tiene conto non solo del numero sempre più ridotto dei sacerdoti in grado di assumersi e portare avanti questo incarico, ma anche delle esigenze della comunità. L'avvicendamento allora può rappresentare la possibilità di un rinnovamento per il parroco stesso e per la comunità. Con le sue capacità, la sua sensibilità, la capacità di farsi prossimo e di condividere la vita delle persone un nuovo parroco può coinvolgere altre persone nel servizio alla comunità, risvegliare energie nascoste che attendevano solo di essere riconosciute e valorizzate.

L'avvicendamento, è vero, può rappresentare un momento delicato, a volte perfino difficile, in cui ci si interroga sull'opportunità del cambiamento e ci si domanda come sarà il nuovo parroco, se continuerà con lo stesso stile.

In queste circostanze è utile tentare di andare oltre questi pensieri pur legittimi per cercare ciò che è davvero importante. Non è questione tanto del nuovo o del vecchio parroco ma piuttosto dell'incarico che è stato affidato all'uno e all'altro; si tratta cioè soprattutto di Colui che ha affidato l'incarico. Scriveva giustamente Dietrich Bonhoeffer "che è questione del Signore e non del servo".

L'avvicendamento è il momento favorevole per interrogarsi anche sulle attese della comunità nei confronti del nuovo parroco.

Possono essere e sono sicuramente tante le attese della comunità, tutte probabilmente legittime. Ma al di sopra di tutte una sola credo sia essenziale: che egli serva la comunità annunciando la parola di Dio con le sue parole e con la sua vita. Questa è l'attesa più vera della comunità nei confronti del suo parroco; questa attesa può e deve coltivare la comunità.

E deve accompagnare questa attesa con la preghiera quotidiana perché il suo parroco sia fedele e annunci non le sue idee, che passano, ma la buona notizia che Dio ci ama e viene a visitarci e ad abitare la nostra vita per renderla più vera, più umana, più bella e gioiosa.

Per quello che mi riguarda posso solo dire che in questi 18 anni mi sono sempre sentito accolto. E questo, lo sapete, vuol dire tantissimo per tutti, anche per un sacerdote. Sono state molte le persone che mi sono state vicine e mi hanno testimoniato comprensione, fiducia, stima, affetto. Prego e spero perché riserviate anche a





don Daniele la stessa accoglienza, la stessa vicinanza, la stessa fiducia e collaborazione che avete riservato a me.

In questi 18 anni avete imparato a conoscermi, almeno un po', e sapete che non amo molte parole. Se dovessi ringraziare tutte le persone che mi sono state vicine, mi hanno aiutato e voluto bene, dovrei fare un elenco lungo come l'anagrafe dei paesi, e finirei col dimenticare ancora qualcuno. Allora non abbiatevene a male se non passo in rassegna tutti e se a nome di tutti ricordo solo i vari consigli pastorali e decanali che si sono succeduti in questi anni e coi quali abbiamo cercato di condividere un po' più da vicino il cammino proposto dalla diocesi.

Un grazie sincero a don Corrado, don Lamberto, don Livio, don Andrea che hanno rappresentato per me l'entusiasmo e la freschezza della missione e sono stati un dono provvidenziale per me e, sono certo, anche per la comunità.

E un grazie ai sacerdoti del paese e del decanato che hanno condiviso il dono e la fatica del ministero e del servizio.

Non ho mai avuto una grande familiarità coi bilanci; è uno dei miei tanti limiti. Fare il bilancio poi di 18 anni è impresa non solo ardua ma impossibile per me, anche perché sono convinto che il bilancio vero di questo tempo non è nei numeri e nelle strutture ma è soprattutto in quello che abbiamo vissuto insieme: nella Parola che abbiamo ascoltato domenica dopo domenica, in quello che abbiamo compreso, pensato, sognato, sofferto insieme, nell'amicizia che è nata e che l'avvicinamento non farà sparire. Il bilancio più vero che ce lo portiamo dentro, nel cuore.

Mi piace pensare che il frutto e il bilancio di questi 18 anni di cammino insieme sarebbe bello se fosse una sensibilità nuova nello stare davanti a Dio e dentro la comunità.

Stare dentro la comunità sentendola come la mia famiglia che ha bisogno della mia presenza, della mia collaborazione, della mia preghiera per diventare sempre di più famiglia che accoglie con amore, che educa con pazienza e speranza, che testimonia vicinanza e solidarietà a chi fa più fatica.

E una nuova sensibilità nei confronti di Dio. Sarebbe bello se dopo questo cammino fatto insieme riuscissimo a dare del "Tu" a Dio. Don Piero Rattin ce lo disse una volta con queste parole: "credere che Dio tiene in serbo per ciascuno di noi un'intimità, una familiarità, un affiatamento che noi non abbiamo ancora conosciuto. Con la prospettiva di poter dire con molta verità, con molta convinzione, come se fosse per la prima volta: "Sei davvero Tu, Signore, l'unico mio bene".

don Mario



DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

INCONTRO DEL CONSIGLIO PASTORALE INTERPARROCCHIALE

L'11 luglio si è riunito, per l'ultima volta con don Mario e con don Andrea, il consiglio pastorale interparrocchiale di Borgo, Castelnuovo e Olle. La preghiera di Compieta apre l'incontro.

Si passa quindi ad ascoltare 5 rappresentanti del consiglio stesso (uno di Castelnuovo, uno di Olle e tre di Borgo), che la sera precedente, il 10 luglio, hanno incontrato ad Aldeno don Daniele Morandini, prossimo parroco delle tre comunità.

Don Daniele farà un unico ingresso a Borgo il 19 ottobre, con partenza ad ore 15 dalla chiesa di Sant'Anna. Nella chiesa arcipretale don Lauro Tisi gli consegnerà le tre comunità. Don Daniele ha manifestato il desiderio di incontrare quanto prima le Suore Clarisse (una di loro ha una sorella sposata proprio ad Aldeno). Egli auspica che la catechesi nelle tre comunità abbia inizio come di consueto il giorno della giornata missionaria mondiale, che quest'anno cade proprio il 19 ottobre, senza attendere l'insediamento del nuovo parroco per la programmazione.

Don Mario farà il suo ingresso a Mezzolombardo il 12 ottobre; don Andrea il 5 ottobre in Val di Fassa.

Il commiato di don Andrea e di don Mario dalla parrocchia di Borgo e Olle avverrà il 21 settembre alla celebrazione eucaristica.

Data la presenza di un solo sacerdote a Borgo nel prossimo mese di agosto (per i campeggi e per altri impegni), si decide di anticipare ad agosto il nuovo orario delle messe nelle tre comunità, inizialmente previsto per settembre. Esso è già stato pubblicato nel numero scorso di Voci Amiche.

Si precisano poi le date di due celebrazioni: il voto a Castelnuovo il 14 settembre e a Olle la processione della Madonna del Carmelo il 20 luglio. In chiusura della riunione, don Mario ringrazia i consiglieri per la collaborazione offerta.

SANTA CHIARA 2014

*Benedetta sei tu, o Chiara,
dal Dio Altissimo...
il Signore per te ha fatto
meraviglie...*

Queste sono le parole che ogni anno risuonano nella nostra chiesa nella solennità della Madre Santa Chiara, così è avvenuto anche lunedì, 11 agosto scorso.

Chiara è stata benedetta dal Signore e in lei si sono compiute le meraviglie della santità. Chiara è stata amata da Dio e si è lasciata amare nella sua piccolezza, fin



da bambina. Nella sua giovinezza “da ricca che era si è fata povera” per Dio, per rispondere al suo amore e seguire Cristo, secondo il Vangelo, sull’esempio di Francesco d’Assisi.

Ancora oggi, quanto lei ha scelto e vissuto con gioia e fedeltà, meraviglia e attira altre donne che imparano da lei a



rispondere alla loro vocazione e missione. Tra queste ci siamo anche noi, qui a Borgo ormai da 30 anni!

Quest’anno la sua festa ha convocato ancora frati, sacerdoti, consacrate, fedeli laici, benefattori, conoscenti e amici, da paesi vicini e lontani.

La Celebrazione Eucaristica, nel pomeriggio, alle ore 16, è stata presieduta dal nostro arcivescovo Monsignor Luigi Bressan. Con un “excursus” geografico, attraverso monti e città, del nome “Chiara” e la spiegazione di alcuni simboli coi quali è rappresentata in varie raffigurazioni (giglio, croce, Eucaristia) il vescovo ha tratteggiato la figura di Chiara come donna e santa, che parla ancora nel nostro tempo.

Al termine della Celebrazione solenne, il saluto in fraternità con i fedeli partecipanti ha concluso questa “memoria” annuale.

Lei, Chiara, benedetta dal Signore, interceda per tutti pace, salute ed ogni bene per la vita presente e futura.

Come in Lei, lasciamo che anche in noi si compiano le meraviglie del Signore!

Nella gratitudine per la stima e l’accoglienza che continua da 30 anni... con gioia e fraterna amicizia preghiamo per voi,

le vostre sorelle clarisse del Borgo

LA PACE: PENSIERO DI BENEDETTO XV ILLUSTRATO DA ALCIDE DE GASPERI

Borgo Valsugana, 19 agosto 2014
monsignor Luigi Bressan

Benedetto XV e De Gasperi nel 1914

Nel centenario dell’inizio del grande primo conflitto mondiale e con i venti di guerra e con il diffondersi del fanatismo che ricorre anche alle armi, è sembrato opportuno dedicare la liturgia di oggi al tema della pace (Gc 3,13-18; Mt 5, 1-12). Esso è fondamentale nel cristianesimo, tanto che gli angeli la annunciano alla nascita di Cristo, e il Signore ha invitato i discepoli a portarla in tutte le case ed egli stesso, Principe della pace, la ha invocata su noi tutti (cfr. Lc 2,14; Mt 10,12; Is 9,6; Gv 14,27)..

È argomento di viva attualità - tanto che si parla di una terza guerra mondiale che sta avvenendo a episodi staccati - e ho pensato che il servo di Dio, Alcide De Gasperi, che onoriamo oggi nel 60° della sua scomparsa, può saggiamente condurci nella riflessione.

A tale riguardo ci introduce il riconoscimento del papa santo Giovanni XXIII, il Pontefice della “Pacem in terris”, che vedeva in Alcide De Gasperi *“uno Statista evidentemente ispirato da una visione biblica della vita, del servizio di Dio, della Chiesa e della Patria. Spirito nobile e benedetto, degno di grande storia, di profonda universale ammirazione, di unanime fattiva imitazione a servizio dell’Italia e della civiltà cristiana”*.

Molti sarebbero i testi del grande trentino testimone della fede e del servizio al bene comune, ma ritengo che sia adeguato alle attuali circostanze considerare quanto egli stesso scrisse sul suo giornale “Il Trentino” nel novembre 1914 circa l’enciclica di Papa Benedetto XV (*Ad beatissimi Apostolorum principis*) sulla pace.

Sappiamo che lo scoppio della guerra provocò grave sgomento psicologico in Pio X, che perdette subito il suo consueto buon umore e ben presto cadde sul letto dell’agonia. Benedetto XV, nel suo primo discorso l’8 settembre 1914, invitò i fedeli a pregare per la pace, con

un appello per essa a tutti i poteri belligeranti. Il messaggio cristiano con il suo universalismo e con il concetto di pace che supera la stessa assenza di guerra, non poteva accettare passivamente un conflitto di quelle dimensioni. Dice, infatti, la lettera di san Giacomo che abbiamo ascoltato oggi: "Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia". Nemmeno due mesi dopo, il 1° novembre di quell'anno, uscì la menzionata enciclica, dedicata appunto al tema della pace, di fronte, come scriveva il papa, a una guerra che dominava dappertutto e "nessun limite alle rovine, nessuno alle stragi: ogni giorno la terra ridonda di nuovo sangue e si ricopre di morti e feriti". Sappiamo che altri pensavano a una guerra purificatrice dell'umanità, comunque breve; il papa dissentiva e la sua azione proseguì con vari interventi e proposte, come con una vasta azione umanitaria.

La vera fratellanza: fondamento essenziale dell'umana società

Da buon cattolico, convinto di dover seguire la via della pace, Alcide De Gasperi condivideva l'approccio del Papa. Appoggiandosi sull'insegnamento dell'enciclica, egli anzitutto faceva notare che la fratellanza tra gli uomini tutti, voluta da Cristo, non soltanto è il contrapposto ai violenti eccessi con i quali in quei giorni l'odio insanguinava il mondo, ma è il fondamento essenziale dell'umana società. Dal Vangelo veniva - e viene - il principio fondante che aveva costruito e retto fino allora quanto si diceva "civiltà" e tale principio vitale sosteneva anche tutto ciò che rimaneva ancora positivo in mezzo al cruento disordine incivile; la fede assicurava ancora speranza di civiltà, pur in mezzo a quell'ottenebramento che le stragi belliche provocavano. Gesù Cristo - scriveva De Gasperi - era disceso dal cielo appunto per ripristinare tra gli uomini il regno della pace, rovesciato dall'odio di Satana; egli non aveva richiesto altro fondamento che quello dell'amore

L'egoismo: fonte di divisione, genera la guerra

La società - continuava ancora il deputato trentino sulla scia dell'enciclica - è un fatto naturale, non solo nella sua elementare qualità di accolta di un grande

numero di viventi, ma anche in quella di fonte delle relazioni tra loro. Il bisogno che ciascuno ha di tutti e tutti di ciascuno può indurre da sé gli uomini a mettere in comune - sia nel tempo di una generazione sia nella continuità delle generazioni - i loro talenti e i loro sforzi. In tal modo da un semplice agglomeramento di individui si arriva a un organismo nel quale ognuno contribuisce all'insieme, e l'insieme giova a ognuno. Di qui prende avvio la civiltà. Ma questo cammino viene insidiato e frenato dall'egoismo, così come ricorda san Giacomo nella prima lettura, mettendo in guardia contro la "gelosia e lo spirito di contesa".

De Gasperi, uomo profondamente nutrito di cultura biblica, affermò, nel suo articolo, che il Redentore aveva visto questa insidia; e volle trasformare la società in una famiglia. Gli uomini, tuttavia, dopo aver progressivamente e universalmente accolto nei secoli il principio evangelico di "fratellanza" e averne fatto un vanto speciale dell'epoca contemporanea, la avevano svuotata di senso e di efficacia. Cioè, avevano continuato a farsi belli di un principio irrinunciabile, ma sradicandolo da quello spirito in forza con il quale la fratellanza diventa una realtà. Tale origine vitale è - scriveva De Gasperi - la piena adesione al Vangelo, tutto intero, dogma e morale; è la accoglienza di Dio. Da Lui discende non solo la nozione precisa dell'amore fraterno, ma anche la disposizione effettiva degli animi a porlo in pratica.

Nel loro travisamento, infatti, gli uomini si sono riempiti la bocca del lusinghiero vocabolo di "fratellanza", ma hanno voluto metterlo d'accordo, in modo incoerente, con tutto quello scatenarsi di passioni anticristiane che anche visibilmente coltiva il grande nemico della fraternità, ossia l'egoismo. E così è accaduto che quest'ultimo ha trionfato spudoratamente su quell'ostentato vocabolo. Forse mai come nei nostri tempi, scriveva De Gasperi, si è parlato di fratellanza; anzi, dimenticando le parole del Vangelo e l'opera di Cristo e della sua Chiesa, si è preteso che questo zelo di fraternità fosse uno dei parti più preziosi della civiltà moderna senza riferimento alla religione. La verità, però, contraddiceva tale pretesa: mai si disconobbe la fratellanza umana quanto in quei giorni. E precisava: gli odi di razza sono portati al parossismo; più che da confini, i popoli sono divisi da rancori; in seno a una



stessa nazione e fra le mura di una città le classi dei cittadini ardono di mutuo livore tra loro; i rapporti tra individui sono regolati dall'egoismo fatto legge suprema.

Ricostruire sulle basi dell'amore

Come sanare le piaghe odierne, si chiede De Gasperi. Seguendo il Papa, osserva che non bisogna lasciarsi cullare da illusioni, ma riprendere la via abbandonata e riposizionare la società sulle basi dell'amore reciproco. Se non si agisce così, nessun risultato delle forze armate potrà giovare e nessun gioco, per quanto sapiente, della diplomazia potrà portare vera pace. Si deve diffidare, infatti, di ogni politica che sia fine a se stessa, e vanno incoraggiate, invece, quelle iniziative che contribuiranno a fomentare nei cittadini l'amore di Dio e del prossimo, secondo il perennemente vero e valido insegnamento di Cristo.

La Pace è frutto dell'amore

Riscontriamo in tali posizioni degasperiane le tracce di quello che sarà un suo costante pensiero: se l'egoismo genera la guerra, l'amore genera la pace. Fu un tema che riprese anni dopo. Il 28 gennaio 1951 al Teatro dell'Opera di Roma, De Gasperi proclamava ai giovani: *Di fronte alla esaltazione della guerra, eccovi il pensiero fondamentale evangelico: il pensiero fondamentale evangelico è la pace. "Beati i pacifici - cioè gli artigiani della pace - dice Gesù nel discorso della montagna - perché saranno chiamati figli di Dio. E la beatitudine va collegata con la dichiarazione precedente: "Beati i puri di cuore perché vedranno Dio" [cfr. il Vangelo di quaresima messa]. Il cuore possiede la pace: con sé e con Dio. Gli artigiani della pace sono coloro che vivono nella pace e, animati dallo*

spirito di Dio perché figli di Dio, diffondono la pace. Secondo i cristiani la pace non è semplicemente una non-guerra guerreggiata, ma è spirito di solidarietà umana, volontà di cooperazione internazionale, volontà di libera discussione e comprensione tra i popoli. Il nostro impegno per costruire la pace nasce dall'amore: cioè dal dovere della solidarietà e della fraternità tra noi e tra i popoli. E a sua volta anche il Concilio Vaticano II ricorda che la pace "viene esattamente e propriamente definita 'effetto della giustizia' (cfr. Is 32, 17). E' il frutto dell'ordine immesso nella società umana dal suo Fondatore, e che deve essere attuato da uomini assetati di una giustizia sempre più perfetta. Ma siccome il bene comune del genere umano nella sua sostanza è regolato sì dalla legge eterna, ma con il passare del tempo è soggetto a continue variazioni quanto a ciò che concretamente richiede, la pace non è stata mai raggiunta per sempre, ma è continuamente da costruire. Poiché inoltre la volontà umana è labile e ferita dal peccato, la conquista della pace esige il costante dominio delle passioni di ciascuno e la vigilanza della legittima autorità.

La ferma volontà di rispettare gli altri uomini e gli altri popoli con la loro dignità, e l'assidua applicazione della fratellanza sono assolutamente necessarie per costruire la pace. Cosicché la pace è frutto anche dell'amore, il quale va oltre quanto la giustizia può assicurare. (Gaudium et Spes 78)

Un simile invito ci giunge da papa Francesco che in Corea ieri proponeva la road map per la pace: "Il dono divino della riconciliazione, dell'unità e della pace è inseparabilmente legato alla grazia della conversione: una trasformazione del cuore che può cambiare il corso della nostra vita e della nostra storia, come individui e come popolo".





Borgo Valsugana



ATTIVITÀ ESTIVE

CAMPEGGIO ELEMENTARI-MEDIE 2014

Dal 26 luglio al 2 agosto si è svolto il campeggio per i bambini e i ragazzi dalla IV elementare alla II media, che hanno trascorso una settimana in compagnia a Deggia, località nei pressi di San Lorenzo in Banale. Nonostante qualche giornata piovosa, la nostra permanenza è stata particolarmente piacevole, anche grazie all'insolita fauna che circondava la casa: un numeroso allevamento di lama!

I partecipanti, divisi in tre squadre, hanno affrontato con entusiasmo tutte le attività proposte dagli animatori e qui di seguito ogni gruppo ci racconta ciò che più lo ha colpito.

Il tema: "Zawadi, il sentiero di fuoco"

La storia di quest'anno era ambientata in un villaggio africano di nome Karibù. Un giorno gli abitanti si accorgono che la

loro fonte di energia, la Pietra del Fuoco, e il suo custode Kuro sono spariti. Il giovane Babù viene scelto dal saggio Thoro per andare a cercarli con l'aiuto dei suoi amici Wolly e Nyma. Dopo varie peripezie, seguendo Zawadi, il sentiero del fuoco, i tre riescono a ritrovare Kuro e la Pietra, dimostrando che l'amicizia, il coraggio e la capacità di vedere oltre le apparenze permettono di raggiungere grandi traguardi. Infatti, Babù diventa il nuovo custode della Pietra e allo stesso modo il campeggio ci ha resi tutti un po' più responsabili!

Le attività e i giochi

Ogni giornata ha avuto inizio con la preghiera, durante la quale veniva introdotto un tema. Dopo aver fatto colazione, gli animatori ci divertivano o con delle scenette che raccontavano la storia e successivamente ci si riuniva nei gruppi per le attività di riflessione sulla tematica prescelta. Una volta pranzato, si alternano momenti liberi, grandi giochi pomeridiani e laboratori. Di sera si sono svolti avventurosi giochi all'aperto con la torcia op-





pure attività più tranquille all'interno, per poi riunirsi per la preghiera e andare tutti a nanna. Inoltre, noi ragazzi ci siamo dilettrati ogni giorno in attività domestiche come apparecchiare, sparecchiare, lavare i piatti, pulire i bagni e le camere. Insomma, ci si è divertiti *abbestia!*

La gita

Nei giorni precedenti la pioggia regnava sovrana sul nostro campeggio, ma fortunatamente giovedì il sole splendeva in cielo e dopo un'abbondante colazione ci siamo avviati con lo zaino in spalla in direzione del Rifugio Selvata. Durante la camminata, che è durata circa tre ore, gli animatori ci hanno chiesto di raccogliere un sasso, che rappresentava un impegno da mantenere, e di disegnare la cosa che ci aveva colpito di più osservando la natura attorno a noi. Arrivati alla meta, don Andrea ha celebrato la messa e poi abbiamo pranzato. Il ritorno è stato in parte sotto la pioggia, ma alla casa campeggio ci siamo subito rimessi in forze con la merenda e una doccia calda. La gita è stata faticosa, ma ne è valsa la pena perché ci siamo divertiti! Non possiamo che ringraziare tutti i ragazzi e le ragazze, che hanno costruito un gruppo affiatato ed hanno reso possibile la buona riuscita del campeggio. Speriamo che il loro entusiasmo sia contagioso e che il numero di partecipanti alle attività dell'Oratorio cresca sempre di più.



Un sentito grazie va anche ai cuochi Carlo, Carmen, Enrico e Roberta, che ci hanno viziato con pranzi e cene deliziosi; ai genitori che, a vario titolo, hanno collaborato; agli animatori Francesco, Elena, Veronica, Alessandro, Francesco, Lucia, Alessandro e Viviana, che si sono messi in gioco con inesauribile energia; a Mario, Yvonne e Stefano, che ci hanno aiutato a pianificare il campeggio; a don Mario e don Luigi, che sono intervenuti per le confessioni.

Infine, ringraziamo don Andrea per averci guidato in questo campeggio e in tutte le attività dell'Oratorio degli ultimi tre anni.

Le responsabili Eleonora e Patrizia

CAMPEGGIO ADOLESCENTI

Sherlock Orms: sulle orme di Gesù

Sherlock Orms: è il tema scelto per il Campeggio Adolescenti 2014, in riferimento al famoso investigatore inglese che con intelligenza e capacità di osservazione risolveva i casi criminali più complicati. Il campeggio si è svolto per la prima volta a Deggia, vicino a San Lorenzo in Banale e al lago di Molveno, una località sconosciuta ai più ma che è subito piaciuta per gli ampi spazi disponibili per il gioco e le attività di animazione. Caratteristica particolare di quest'anno la vicinanza di un allevamento di simpatici lama, animali inaspettati in questo luogo del Trentino ma assolutamente innocui come ci ha ricordato tutti i giorni la canzone slogan. I boschi vicini alla casa, spaziosissimi e poco ripidi sono stati sede di avventurosi giochi serali con lotte rocambolesche fra le diverse squadre in gioco (Piccadilly, Kensington, Whitehall, Regent). Ma fra i giochi nella



foresta più riusciti e entusiasmanti un cenno particolare merita la “battaglia dei colori” nella quale risultava vincitrice la squadra che segnava più “ditate” colorate sulle maglie degli avversari, sull’invincibile “carro armato animatori” o sull’imprendibile Givelli d’oro.

Le mattine della settimana sono state invece occasioni per riflettere su argomenti importanti, legati al tema del campeggio e ad argomenti religiosi. I ragazzi hanno saputo andare oltre la superficialità, ragionando anche su tematiche di attualità importanti che li toccano più o meno da vicino e interrogandosi sui valori che ritengono importanti per “riempire” davvero la propria vita.

Il tempo atmosferico di questa piovosa estate è stata una sfida importante da superare quotidianamente. Fortunatamente il giorno della gita è stato baciato da un inaspettato ma tanto desiderato sole, che ci ha permesso di apprezzare al meglio le cime del gruppo del Brenta e il bellissimo lago di Molveno, grazie anche alle nostre guide giunte appositamente da Borgo.

La Santa Messa nell’ultimo giorno e il saluto finale nella piccola e suggestiva

chiesetta di Deggia è stato infine segnato da momenti di commozione e particolare coinvolgimento da parte di tutti. Quindi è un dovere, ma anche un piacere ringraziare tutti quelli che hanno reso possibile l’ottima riuscita di questo campeggio. Grazie ai ragazzi, che hanno partecipato con entusiasmo a tutte le attività e riflessioni insegnando molto anche agli animatori. Grazie a don Andrea che ci ha seguito spiritualmente e ci ha trovato questa nuova casa per i campeggi estivi. Grazie agli animatori tutti, per il tempo e la fatica dedicata nella preparazione e durante la settimana. Un grazie davvero alle tre magnifiche cuoche, che con entusiasmo e capacità organizzativa ci hanno garantito colazione, pranzo, merenda e cena. Grazie alle nostre guide - i signori Refatti, Alberini, Marcon e Medaglia - che ci hanno permesso di apprezzare alcuni fra i paesaggi dolomitici più belli del Trentino.

Sherlock Holmes ha comunicato ai ragazzi l’esigenza di uscire dalla superficialità della vita quotidiana e di fermarsi sui particolari per poter raggiungere obiettivi importanti e alti. Obiettivi che egli raggiungeva mediante il suo assi-





stente Watson e noi con l'aiuto dei nostri compagni, genitori o con le nostre guide più esperte. Arrivederci quindi all'anno prossimo, certi che la collaborazione generosa fra tutti abbia reso felici i nostri ragazzi e sia stata per loro un esempio da seguire.

Gli animatori

CARISSIMO DON MARIO: PENSIERI SU 40 ANNI DI VITA SACERDOTALE



Sappiamo che non gradisci occupare il centro della scena soprattutto in quei momenti in cui al centro deve restare il Signore. Ma attraverso Voci Amiche vogliamo ampliare quanto è stato detto durante la celebrazione del 13 luglio, festa di San Prospero, sui tuoi 40 anni di ministero sacerdotale nelle diverse comunità che hai servito, per suscitare in noi un grazie più convinto al Signore e a te.

Dal 26 giugno 1974 sei stato abilitato a prendere tra le mani il pane per farlo diventare carne, il calice del vino per farlo diventare sangue. Sei chiamato a rendere presente il Signore, a spiegare la

sua Parola, a comunicare la sua vita, a farlo abitare nella nostra vita con il battesimo, nell'amore di un uomo e di una donna con il matrimonio; a comunicare il perdono di Dio e il suo abbraccio nella riconciliazione; ad affidare a Dio l'ultimo tratto della nostra esistenza con l'unzione degli infermi e con il funerale; in una parola: a intessere la nostra vita con quella di Dio.

Sei chiamato a pregare per tutti, spesso da solo; a costruire la comunità favorendo la comunione, prestando attenzione a chi fa più fatica, a chi resta indietro, a chi vive situazioni di precarietà. Sei chiamato a seminare, malgrado gli apparenti insuccessi; a tener vivo il bisogno di Dio nel cuore delle persone, perché ne custodiscano la presenza nella vita e in famiglia. E a stupirti per la forza che la grazia di Dio sa comunicare; a lasciare un'orma, un segno indelebile nelle coscienze delle persone, perché non vivano di solo pane umano. E a spenderti con dedizione e con fedeltà, come ha fatto Gesù, perché dal sacerdote si vuole molto, spesso troppo, talvolta con poca riconoscenza.

Questa è la missione del presbitero al di là e malgrado i suoi limiti umani: scelto e inviato a una comunità non per merito, ma per grazia; responsabile di una porzione del popolo di Dio per donare grazia e perdono, vita e voglia di futuro, sforzandosi di assomigliare a Gesù perché tutti lo possano incontrare.

Grazie a te, don Mario, e grazie al Signore. Gesù e il suo Spirito ti accompagnino e siano sempre con te: questa la preghiera e l'augurio delle comunità di Borgo, Castelnuovo e Olle per i prossimi 40 anni di ministero sacerdotale.

ANAGRAFE

Defunti

GREMES MASSIMO di anni 65

RIZZON MARIO di anni 77

DALVAI LUIGI di anni 81

LONGHI CARLO EMANUELE di anni 95

Ai familiari dei defunti rinnoviamo le sincere condoglianze della comunità.

I familiari dei defunti ringraziano anche attraverso Voci Amiche quanti hanno partecipato al loro dolore.

Battezzati

EMMA DIVINA COSTA di Federico e di Raquel Costa
 MATTEO DIVINA COSTA di Federico e di Raquel Costa
 ISABELLA PAVIA di Marco e di Isabel Mendoza
 MAX SIEMBAB di Peter e di Ana Wong
 DONATO GALVAN di Alessandro e di Alice Marchi
 GIACOMO FRATTON di Stefano e di Eliette Combes
 GIORGIA DANDREA di Matteo e di Francesca Gervasi
 LEONARDO GUGLIELMO PASOLLI di Roberto e di Francesca Fratton

A tutte queste famiglie giungano gli auguri più belli accompagnati dalla preghiera perché possano vivere con gioia e responsabilità il dono immenso che hanno ricevuto.

Hanno celebrato il sacramento del matrimonio

SARA GALVAN con ALESSANDRO MANTOVAN
 BARBARA OSS con ANDREAS CORONA
 SILVIA MARCHI con FEDERICO CENCI
 SARA BRICCA con STEFANO CAUMO

A queste nuove famiglie fondate sull'amore fedele e irrevocabile di Dio giungano i nostri auguri più belli.

OFFERTE

Per la chiesa

in memoria di Gianfranco Peloso, la moglie: euro 100
 in memoria di Mario Rizzon, i familiari: euro 100
 in memoria di Pio Casagrande, i familiari: euro 100

Per la Conferenza di San Vincenzo

in memoria dei defunti delle famiglie Bertagnolli e Giotto: euro 50
 n.n.: euro 50

Per Voci Amiche

N.N.: euro 30
 dalla Signora Agnolin ved. Zen (Francia): euro 250
 in memoria di Elda Rampelotto, la figlia: euro 50
 Spaccio Carni: euro 390; Casa del Pane: euro 65 + 75; Via per Sacco e varie: euro 34; Negozio Casagrande Franco: euro 10+13

Per il Comitato Peter Pan

in memoria di Carlo Dissegna, la moglie: euro 50
 in memoria di Nicola Della Piazza, i familiari: euro 50





Olle

CRONACHE PARROCCHIALI

Domenica 29 giugno, durante la Santa Messa, abbiamo ricordato il 40° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di don Mario Busarello, nostro attuale parroco. Un pensiero di ringraziamento per il suo servizio tra noi, un'orchidea (suo fiore preferito) che lo accompagni nella nuova sede di Mezzolombardo e... tante preghiere! E anche se don Mario non ama stare al centro della scena questa volta non ha potuto far finta di niente... Grazie di cuore, Signore, per la sua costante e discreta presenza: che possa ancora a lungo lodarti e servirti con gioia profonda!

Anche se non è proprio la "sagra" ufficiale, la festa del Carmine è molto sentita dalla comunità parrocchiale e lo ha dimostrato l'affluenza alla Santa Messa festiva del 20 luglio e la partecipazione alla tradizionale processione per le vie del paese.

Don Renato ci ha presentato una breve ma esauriente carrellata dei fatti storici che hanno accompagnato la nascita e la diffusione di questa devozione. Fin dall'inizio alcuni cristiani, che volevano seguire con più impegno l'esempio di Gesù, si erano ritirati sul Monte Carmelo (situato vicino ad Haifa, in Israele) e avevano dedicato la prima chiesa alla Vergine Maria che si chiamò quindi "Madonna del Carmelo" o "del Carmine". Mano a mano che questi fedeli aumentavano e si diffondevano si riunirono in monasteri formando l'Ordine Carmelitano, portando in Oriente e in Occidente la devozione alla Madonna del Carmine. L'Ordine fu riconosciuto dal papa Onorio III nel 1226 e proprio pochi anni dopo, il 16 luglio 1251, Maria apparve a Simone Stock, capo dei Carmeli-

tani inglesi, e gli consegnò lo "scapolare" promettendo a chi l'avesse portato, con fede e devozione fino alla morte, grazie copiose e salvezza finale. Cento anni dopo apparve al papa Giovanni XXII e aggiunse un'altra promessa: avrebbe liberato dal Purgatorio il sabato successivo alla loro morte quelle anime che fino alla fine avessero indossato il suo distintivo, cioè lo scapolare. Da Pio XII a Giovanni Paolo II tutti i Papi hanno cercato di incoraggiare questa devozione e nelle nostre chiese le statue di Maria che tengono in mano lo "scapolare" sono sempre di più. Anche la Madonna che c'è nella nostra chiesa lo tiene nella mano destra e pure Gesù Bambino lo offre a chi lo guarda.

Per la festa, la statua, esposta vicino all'altar maggiore, aveva ai lati una cascata di magnifiche margherite, quasi a significare con le loro candide corolle le innumerevoli grazie che Maria fa scendere sui suoi devoti.

Durante la processione il Coro ha intonato diverse canzoni mariane il cui testo è stato stampato in un libretto distribuito a tutti quelli che lo chiedevano: tutte canzoni di un tempo che Teresina Battisti aveva diligentemente ricopiato e raccolto in un quaderno.

I petali di fiori distribuiti lungo il cammino di Maria, le preghiere, le letture, i canti, il bacio finale della reliquia, tutto e tutti hanno contribuito a rendere questa festa mariana più intensa e significativa.

ESTATE ALPINA

Estate... si fa per dire. Comunque, gli Alpini di Olle, dopo essere stati costretti ad annullare la Festa di Carnevale e la festa



Momento della celebrazione

in occasione della Sagra Patronale di Sant'Antonio, causa maltempo, confidando più nella benevolenza del Padre Eterno che in quella del tempo, domenica 6 luglio hanno organizzato in collaborazione con il Gruppo Alpini di Novaledo il tradizionale ritrovo alla Zoparina per commemorare i Caduti della sanguinosa battaglia del 15 maggio 1916 tra i fanti della Brigata Siena, circa 100 soldati italiani e 400 austriaci, risaliti dal sentiero che parte da Novaledo, cogliendo di sorpresa gli italiani qui acquarterati.

La giornata si è presentata migliore del previsto e questo ha favorito la partecipazione di numerose persone che hanno raggiunto il sito, chi a piedi e chi con il bus navetta o la jeep dei Pompieri di Novaledo.

La prima parte della cerimonia, che prevedeva presso il "Cimiteroto" l'onore ai Caduti, è stata caratterizzata dal saluto del Capogruppo di Olle, Danilo Ferronato, il quale ha sottolineato l'importanza del ritrovarsi ogni anno per non dimenticare il sacrificio, non solo dei caduti della Zoparina, ma per abbracciare idealmente i Caduti di tutte le guerre, quest'anno con un significato ancora più profondo visto che ricorre il centenario dall'inizio della Grande Guerra.

Ha continuato poi chiedendo ai presenti un ricordo anche per i nostri soldati caduti in questi ultimi anni in missioni di pace: "[...] è un preciso dovere essere vicini a tutte le famiglie che, sia cento anni fa che al giorno d'oggi, hanno pianto e piangono i loro figli, fratelli, mariti, morti per la patria e la democrazia [...]".



L'intervento del sindaco di Borgo Fabio Dalledonne

Sono seguiti i doverosi ringraziamenti: all'Amministrazione comunale, al sindaco Dalledonne e in particolare agli assessori Stroppa e Galvan per il posizionamento delle tabelle segnaletiche lungo la strada per la Val di Sella e alla deviazione che porta al sito, nonché per il lavoro di sfalcio e pulizia del luogo; agli uomini della Forestale per la realizzazione di alcuni tavoli con panche nell'area davanti al bunker più alto; alle signore Dandrea che hanno permesso la realizzazione di un piccolo parcheggio nella loro proprietà, appositamente creato per l'occasione.

In seguito, il capogruppo ha espresso il desiderio che il sito, ora completo, possa essere visitato anche dalle scuole, coinvolgendo (come è già successo in altri Comuni) i militari in servizio. Si è poi passati al momento più importante, ovvero l'Onore ai Caduti con la deposizione di una corona ai piedi della croce che caratterizza il "Cimiteroto" e la lettura della Preghiera per i Caduti.

In conclusione il Sindaco ha portato il saluto dell'Amministrazione e Armando Bernardi quello della Sezione ANA di Trento. Tutti poi si sono recati alla Santa Messa, celebrata all'altare eretto 25 anni fa dagli Alpini di Novaledo, alla quale è seguito il tradizionale e abbondante pranzo, offerto dagli Alpini dei due Gruppi.

La fisarmonica del "Pierino" ha intrattenuto i presenti fino al tardo pomeriggio e il tempo ha premiato i partecipanti concedendo una giornata di tregua.

Il 19 luglio il Gruppo Alpini di Olle ha organizzato, in collaborazione con "Olle fiorito", l'attesa e sempre partecipata "anguriata" nel giardino dietro la chiesa.

La serata senza pioggia (fortunatamente!), con un clima finalmente quasi estivo, ha favorito l'afflusso di numerose persone del paese e dintorni e di tanti "villeggianti".

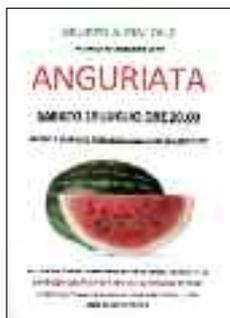
La musica, per la gioia degli adulti e degli amanti del ballo, è stata assicurata dal sempre presente Emilio e un pagliaccio "ha tenuto a bada" i tanti bambini presenti con giochi, magie e zucchero filato. Per tutti poi una ricca lotteria, per la quale gli organizzatori ringraziano sentitamente i vari sponsor.

Un ringraziamento particolare alla Cooperativa che, come ogni anno, ha offerto angurie e meloni che hanno "rinfrescato" tutti i partecipanti.

I 101 ANNI DI MARIA TOMIO

Centouno e quasi non si vedono! Sabato 26 luglio alla Casa di Riposo San Giuseppe di Roncegno è stata organizzata una grande festa per il compleanno di Maria Tomio di Olle e di altri ospiti... più giovani!

Torta, auguri da parenti e amici, la sala gremita da tante persone, hanno commosso "la zia Maria", che in un breve intervento ha ringraziato tutti per il bene che le vogliono, assicurando i presenti sul suo affetto e sperando di avere una festa ancora più grande... il prossimo anno! Auguri e complimenti dalla comunità di Olle!



Maria circondata dai suoi cari



IN RICORDO DI MARIANO



Quando una persona, attiva da sempre nella vita del paese, "va avanti" lascia un vuoto incolmabile, nella comunità e soprattutto tra gli amici.

Mariano, che, fin da giovane era stato un componente attivo e disponibile nello Sci Club Cima XII e nel Gruppo Amici della Montagna, trascinatore generoso e sempre pronto alla battuta, ha lasciato tutti sgomenti con il suo ultimo "scherzo": la sua morte, prevista sì, ma non così improvvisa, tanto da trovare tutti impreparati.

Noi lo ricorderemo come l'Amico di una vita, il compagno e "quello che teneva su la compagnia" in tante e diverse occasioni.

Ciao Mariano, ci mancherai!

I tuoi amici

In questa triste circostanza abbiamo compreso, ancora di più, quanto la generosità d'animo, l'allegria e al disponibilità del nostro caro Mariano sia stata apprezzata dalle tante persone che lo hanno conosciuto.

Questo pensiero lenisce il nostro dolore per la sua assenza e ci aiuta ad affrontare il grande vuoto che ha lasciato con la consapevolezza di aver avuto la fortuna di stare accanto ad una persona per noi speciale.

Caro Mariano, adorato papà, ovunque tu sia continua a trasmetterci quella forza e voglia di vivere che ti ha sempre contraddistinto.

Desideriamo ringraziare tutte le persone che hanno partecipato al nostro dolore e coloro che, con la loro generosa offerta, hanno contribuito a raccogliere la somma di euro 1.210 che è stata devoluta alla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, sezione provinciale di Trento; in modo particolare ringraziamo gli Amici di Olle e il Gruppo Missionario.

La moglie e le figlie

ANAGRAFE

Defunti

ELDA FAVRIN ved. Stevanin di anni 85
MARIANO TOMIO di anni 75
GAINLUIGI ROAT, olato di nascita e deceduto a Meda (Mi) il 14.8.2014, riposa in pace nel cimitero di Olle.

I famigliari di Elda Favrin desiderano ringraziare per la grande partecipazione e per quanti che con la loro presenza hanno voluto esprimere affetto e vicinanza. Un particolare ringraziamento al coro, presente la completo alla cerimonia funebre, alle chierichette Anne ed Elena, a don Mario e padre Claudio per la premura dimostrata nell'ultimo difficile periodo di grande sofferenza. Vogliamo esprimere la nostra riconoscenza a chi ci ha sostenuto con la preghiera nel tempo della prova.

Offerte in memoria di Elda Favrin

Per il progetto "Mato Grosso" promosso dal dottor Gianpiccolo, 645 euro.

Per l'accoglienza dei bambini biellorussi, 20 euro; per il coro parrocchiale 75 euro; per la chiesa 75 euro.

OFFERTE

Per la Chiesa

In memoria di Mariano Tomio, i famigliari: 50 euro
N.N. 290 euro
N.N. 50 euro
In onore della Madonna dell Carmine, N.N. 50 euro
In onore di Sant'Antonio, N.N. 20 euro
In memoria di Gianluigi Roat, il fratello Lucio e famiglia 270 euro

Per il Coro

In memoria di Mariano Tomio, i famigliari 50 euro

DEFUNTI



Elda Favrin



Gainluigi Roat



Castelnuovo

APPUNTAMENTI ESTIVI

Le associazioni presenti in paese si sono avvicendate nell'offrire occasioni di svago e di distensione durante la pausa estiva.

La sera di sabato 19 luglio, in occasione della sagra di Santa Margherita, i *Vigili del Fuoco Volontari* hanno organizzato al parco giochi la tradizionale "gnocolada". E domenica 20 don Andrea ha celebrato la messa nella chiesetta dedicata alla Santa, cui ha fatto seguito lo spuntino offerto dal Gruppo Alpini.

È mancato quest'anno il messaggio di auguri dal Brasile da parte di padre Giuseppe Venzo; ma certamente lassù don Bepin non avrà dimenticato di rivolgere al Padre una "preghierina" per i Castelnuovati. È bello pensare che abbia unito la sua voce a quella di don Mario Toniatti che ha raggiunto la dimora celeste il 16 luglio di tre anni fa. Entrambi erano affezionati alla nostra comunità ed è giusto che ne conserviamo con riconoscenza il ricordo.

Il sabato successivo la *Pro Loco* ha organizzato la suggestiva passeggiata notturna a Santa Margherita. È il quarto anno che questa iniziativa viene proposta e, grazie al passa parola, la partecipazione aumenta di volta in volta, con tanta gente proveniente dai paesi limitrofi.

Promosso dall'associazione *Zima Casternovo* si è svolto domenica 12 agosto l'annuale ritrovo per amanti della montagna presso il "Baito dell'Aia" a Malga Valcalgera. A tutti coloro che hanno affrontato la ripida salita per raggiungere il baito è stata offerta una maccheronata con secondo piatto.

Infine, in una delle poche domeniche solleggiate di questa piovosa estate (il 17

agosto), ha avuto luogo la Festa in Civerone organizzata dal *Gruppo Alpini*. "Il tempo ci ha aiutato perché gli Alpini aiutano tutti" è stato il commento di uno di loro. Per la prima volta in tanti anni non è stato possibile celebrare la messa; tuttavia, nel centenario dell'inizio della Grande Guerra, un momento di raccoglimento è stato dedicato ai caduti sull'Ortigara con le note del "Silenzio" suonate alla tromba da Cristopher Sordo.

ANAGRAFE

Battesimo

LUCREZIA BRUSAMOLIN di Roberto e Giorgia Poggi Sandri

Defunti

GIUSEPPINA BUFFA in Delucca di anni 59
AMELIA STEFANI ved. Spagolla di anni 83

DEFUNTI



Giuseppina Buffa



Amelia Stefani

OFFERTE

Per la chiesa

In memoria di Angelo Stevanin, i famigliari euro 150

In memoria di Giuseppina Buffa in Delucca, i famigliari euro 100

In occasione del battesimo di Lucrezia Brusamolin euro 50



Unità pastorale S.S. Pietro e Paolo

Roncegno



Santa Brigida



DALL'ORATORIO

IN RICORDO DI GIORGIO CENTELLEGHER

Quest'anno ancora più intenso è stato il ricordo di Giorgio Centellegher, ricorrendo il ventennale della sua scomparsa. La sua ammirevole passione per il calcio, prima giocato con ottimi risultati a Pergine, Calceranica e Scurelle, divenendo per le rispettive squadre insostituibile polmone del centrocampo, poi pilotato alla guida del G.S. Roncegno divenendone l'allenatore e il trascinatore

che ha saputo dare lustro allo sport del nostro paese.

Appunto per commemorare la sua figura ha avuto inizio il nostro torneo, suddiviso in junior e senior, quest'anno giunto alla 14° edizione.

Caro Giorgio, per chi ti ha conosciuto ed apprezzato, sempre vivo è il tuo ricordo e costante è l'impegno a tramandare alle nuove generazioni la tua figura di nobile sportivo e di eccelso uomo.

Franco Fumanagalli

14° EDIZIONE DEL TORNEO DI CALCIO "G. CENTELLEGHER E F. HUELLER"

Anche quest'anno, nel ricordo di Giorgio e di Fulvio, in data 12 luglio si sono conclusi i tornei di calcio Junior – riservato ai ragazzi dai 6 ai 15 anni) e Senior – riservato ai ragazzi ed adulti dai 16 anni in su. Numerosi i giocatori che hanno composto le squadre partecipanti, denominate con i nomi altisonanti di nazionali blasonate, quali Belgio e Olanda per quanto riguarda il torneo Junior e Olanda, Brasile, Argentina, Germania per quanto riguarda i partecipanti Senior. In seguito a vibranti e concitate partite, il responso del campo ha prodotto le classifiche riportate di seguito.

Torneo Junior

1° Olanda Punti 6
2° Belgio Punti 3

Torneo Senior

1° Brasile punti 7
2° Olanda punti 6
3° Argentina punti 4
4° Germania punti 0

Capocannoniere Junior Stefano Rizzon (Olanda)

Capocannoniere Senior Stefano Corn (Argentina)



Riportiamo di seguito la composizione delle squadre vincitrici.

Olanda: Andrea Giacomelli, Stefano Rizon, Samuel Dietre, Daniel Radic, Luca Scalambra, Sebastiano Bertamini, Federico Ferrai, Simon Kimbango, Matteo Dietre, Luca Eccel, Daniele Eccel, Lorenzo Facchin

Brasile: Massimiliano Gozzer, Daniele Azolini, Michele Centellegher, Sandro Tomio, Simone Stefani, Paolo Chiesa, Mattias Conci, Diego Montibeller, Simone Begali, Manuele Eccel

Al termine di tre settimane di piacevole impegno, un ringraziamento va a tutti i collaboratori che con la loro opera hanno permesso l'allestimento dei tornei conclusi con un simpatico momento conviviale presso le sale dell'oratorio. Un grazie agli arbitri: Pavo Kurichi, Roberto Pasquale e Andrea Hoffer, che con la loro direzione hanno permesso un corretto svolgimento delle partite. Il nostro costante ricordo si è unito a quello dei famigliari che anche quest'anno hanno voluto onorarci con la loro presenza e con il contributo che non ci fanno mai mancare, e a quello del sindaco Mirko Montibeller.

Infine, un pensiero che rivolgo ai giocatori: "spero vi siate divertiti e che la vostra presenza sia altrettanto numerosa per il torneo con cui in agosto ricorderemo Fausto Montibeller".

Franco Fumagalli

CARS CAMP

Si è conclusa anche quest'anno la settimana di campeggio organizzata dall'Associazione Oratorio per ragazzi dalla

3° alla 5° elementare presso la struttura di Malga Trenca.

Una settimana ricca di canti, balli, musica, riflessioni, giochi e ahimè anche di corvèe...

Il tempo non è stato dei migliori ma ci ha concesso di poterci avventurare fino al lago delle Carezze per la gita.

Accompagnati da Saetta mcQueen, un'auto da corsa orgogliosa delle sue superiori doti sportive, sicura che presto diventerà un campione, e dagli altri personaggi del famoso film Disney, i ragazzi hanno potuto prendere parte a questa entusiasmante avventura a Roncegnor Spring, una città semi abbandonata, in cui Saetta finisce, dopo un incidente, mentre sta viaggiando sul suo camion diretto in California.

Saetta, costretto a trattenersi per qualche giorno a Roncegnor Spring, finisce per fare amicizia con i suoi semplici e affabili abitanti, e un po' alla volta qualcosa inizia a cambiare nel suo animo... Insomma quella dal 27 luglio al 3 agosto è stata una settimana all'insegna del divertimento, della voglia di mettersi in gioco e dello stare assieme!

27 ragazzi pieni di allegria hanno preso parte a questa avventura, accompagnati da 10 animatori, alcuni esperti e alcuni alle prime armi, pronti a dedicare il proprio tempo alla preparazione della settimana e a fare del loro meglio perché tutto andasse bene.

Grazie quindi ai ragazzi, protagonisti del campeggio che hanno vissuto questa settimana con grande spirito di squadra e voglia di stare insieme;

grazie agli animatori (Giada, Francesca, Daniela, Lorenzo, Nicholas, Marco, Ilaria, Silvia, Michela e ultima ma non meno importante Elisa) che ogni anno dedicano una buona parte del loro tempo per la preparazione e la buona riuscita del campeggio;

grazie a don Augusto, che ci ha accompagnato nel nostro cammino, sia di animatori che di ragazzi;

grazie di cuore a Carla, coordinatrice della cucina e del campeggio, pronta a risolvere i problemi che si potevano presentare;

grazie a Mario che con l'aiuto dei genitori ha saputo deliziarci con i suoi squisiti manicaretti;

grazie a tutti i genitori che ci hanno affidato i loro figli - il bene più prezioso - e hanno collaborato per la realizzazione di questo campeggio;

grazie a tutti quelli che ci hanno soste-

Foto ricordo dei ragazzi a Malga Trenca



nuto e aiutato nella realizzazione di questa settimana.

Che altro? Speriamo di rivederci il prima possibile con le prossime attività dell'oratorio, a presto!

Lorenzo B.

CAMPEGGIO SURVIVAL

La 3° settimana di campeggio alla Trenca ha visto coinvolti noi adolescenti di 1° superiore; abbiamo affrontato 3 giorni di corso di sopravvivenza alpina guidati da un esperto istruttore, il quale ci ha fatto capire che, in caso di necessità, la natura può essere l'unica vera risorsa alla quale poterci aggrappare. Nelle giornate successive l'hanno fatta da padroni giochi pittoreschi e divertimenti, non trascurando però l'aspetto spirituale con momenti di riflessione, a volte anche profondi.

Venerdì 8 agosto, zaini in spalla, siamo partiti da Malga Trenca con destinazione Col del Chelder per trascorrere la notte accampati ai piedi del monte; il mattino seguente abbiamo così potuto ammirare l'alba dal Monte Cola.

Il giorno dopo, terminate le scorte alimentari, abbiamo fatto ritorno alla Trenca, non senza qualche ruzzolone imprevisto, per fortuna senza gravi conseguenze.

Grazie a Nicola per averci guidato in questa magnifica settimana "diversa dal solito"; grazie a Carla per essere sempre stata presente in caso di bisogno e grazie ancora a Celestino per averci guidato attraverso le letture della Genesi, per averci fatto "divertire" con i suoi stupendi giochi, averci preparato delle deliziose cene ed averci raccontato le sue immancabili storie dell'orrore; grazie a Maximilian, istruttore del nostro corso di sopravvivenza, per averci fatto vedere la natura da un nuovo punto di vista e per averci fatto entrare nel magico mondo del survival; grazie infine ai genitori che, succedendosi in cucina, ci hanno deliziato con delle buonissime cene.

Cosa ci siamo portati a casa di questa magnifica avventura?

Le risate, la voglia di stare insieme



anche al di fuori dei soliti contesti e un nuovo punto di vista su noi, la natura e la creazione.

Gli animati: Marco, Lorenzo, Andrea, Ilaria, Michela, Elisa, Edoardo, Christopher, Daniel

P.S. avete notato il grande cartellone giallo affisso in chiesa? Lì, sono riportate tutte le nostre riflessioni sul collegamento tra natura, Genesi e survival! Se ci passate davanti, fermatevi a leggerne qualcuna...

Adolescenti a Malga Tenca

ALLA SCOPERTA DELLE MINIERE RIDANNA MONTENEVE

Eserciti di minatori estrassero minerali preziosi come argento, piombo e zinco in condizioni climatiche e lavorative estreme. Noi per appurare queste realtà del passato, il giorno 26 luglio, ci siamo recati in visita alla miniera che nel 1985, dopo una gloriosa storia, chiuse definitivamente i battenti per trasformarsi in museo e che oggi in tal veste ci ha offerto una panoramica straordinaria e concreta delle tecniche antiche e moderne di estrazione dei minerali. Abbiamo così potuto ammirare e toccare con mano le condizioni di lavoro sviluppatesi in 800 anni di attività nel sottosuolo: l'oscurità, l'umidità, la polvere e il



L'allegria comitiva
del Gruppo
anziani

rumore dei macchinari. Dopo il trasporto, l'arricchimento per secoli, i minerali venivano frantumati a mano, selezionati con un setaccio e passati in un impianto di lavaggio. Solo più tardi furono introdotti i frantoi e i mulini e nel 1926 il metodo di frantumazione. Benché non in collegamento con l'attività mineraria, la nostra attenzione non poteva non soffermarsi sulla "gigantessa" della Val Ridanna, esposta nel museo delle miniere. Questa donna deve la sua fama all'altezza - ben 2,17 metri - record mondiale per quell'epoca. Da qui il manichino riprodotto le sue fattezze. Il pomeriggio, dopo la mattinata trascorsa da minatori, ci siamo potuti trasformare in turisti per visitare il piacevole centro di Vipiteno, un altro dei tanti gioielli dell'Alto Adige, prima di tornare alle nostre comodi casalinghe, tanto in contrasto con la dura realtà di vita di quell'epoca.

Franco Fumagalli

IN RICORDO DI MARIO

*Lasciami il segno di ciò che si perde;
la falce che passa nel verde dischiude
una via.*

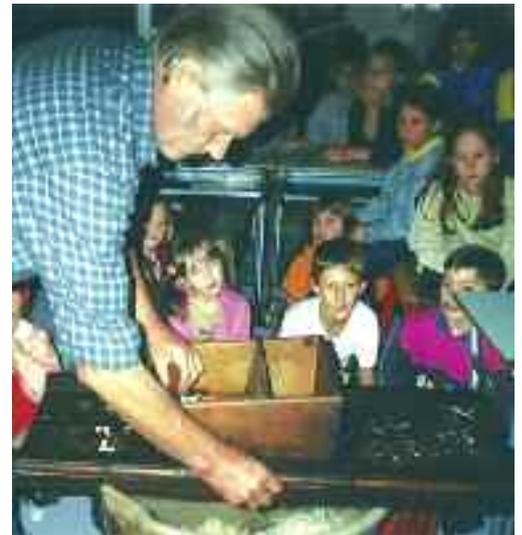
Mario Rozza ha lasciato sicuramente un segno importante non solo per la sua famiglia, ma per tutti quelli che hanno potuto apprezzarlo per l'onestà, per la generosità e soprattutto per la saggezza. In poche occasioni si sono viste

tante persone nella chiesa di Roncegno, come nel giorno del suo funerale. Sicuramente una consolazione per i parenti che hanno percepito l'affetto e la stima dell'intera comunità.

Come accade spesso quando vengono a mancare grandi uomini, la tristezza è profonda, il vuoto lasciato è immenso; è difficile ricordare senza che gli occhi diventino lucidi, ma il dolore è in parte compensato dalla consapevolezza dei grandi valori e delle importanti lezioni di vita che la persona ci ha trasmesso.

Impegnato nel servizio alla sua comunità come consigliere comunale è stato anche membro del consiglio pastorale e alpino. Ma è stato soprattutto un padre e nonno eccezionale, un lavoratore instancabile, un insostituibile punto di riferimento per moltissime persone.

Caro Mario, grazie per quello che sei stato e per quello che continuerai ad es-



sere: un maestro saggio e dal cuore grande come pochi al mondo. I tuoi insegnamenti sono per tutti noi un tesoro di inestimabile valore.

I tuoi famigliari

VEGLIA DELLA PACE

Venerdì 29 agosto i gruppi missionari dell'Unità pastorale di SS. Pietro e Paolo hanno organizzato una veglia per la pace nel mondo. L'idea è partita dal nostro don Augusto che ci ha stimolati a fare qualcosa a livello ecclesiale in una

situazione di violenze e di veri e propri massacri definibili a dir poco disumani. Lo stesso papa Francesco ci ha invitati, di fronte alle difficoltà dell'uomo nel perseguimento della pace, a chiedere l'aiuto di Dio con la preghiera.

Con una nutrita partecipazione di fedeli che hanno accolto l'invito, le letture della Parola di Dio e le diverse preghiere comunitarie sono state intervallate dalla presentazione di diverse situazioni di guerra che stanno interessando varie zone dell'Est- Europa, del Medio Oriente e dell'Africa.

In particolare abbiamo ripercorso quanto succede in TERRA SANTA dove la striscia di Gaza comprende 8 campi profughi per un totale di 1 milione e 800 mila abitanti. I cristiani costituiscono una esigua minoranza e si trovano a condividere e solidarizzare con le sorti dei palestinesi i (musulmani) in guerra con gli israeliani. Non è così in tanti altri paesi dove gli estremisti dell'Islam spingono i cristiani all'esodo, minacciandoli di morte, umiliandoli, massacrando, privando così il mondo arabo dei suoi cristiani e impoverendo il mondo musulmano.

In UKRAINA, abitata per la massima parte da una popolazione cristiana, le violenze sembrano non aver tregua. I combattimenti fra forze governative e ribelli filorussi, nell'est del Paese, rendono impossibili i rifornimenti di cibo e di acqua alla popolazione, che è costretta alla fuga. L'ONU parla di oltre 230mila sfollati, temporaneamente stanziati in altre parti del Paese. Nelle carceri ci sono 150mila persone, tre volte più della media europea. 38mila sono in attesa di giudizio, alcuni da dodici anni. Il 95 % di esse soffre di gravi malattie. Dalla metà di aprile fino al 26 luglio sono morte oltre 1.100 persone, 3.500 sono state ferite. La situazione viene definita "disperata" dalle Nazioni Unite.

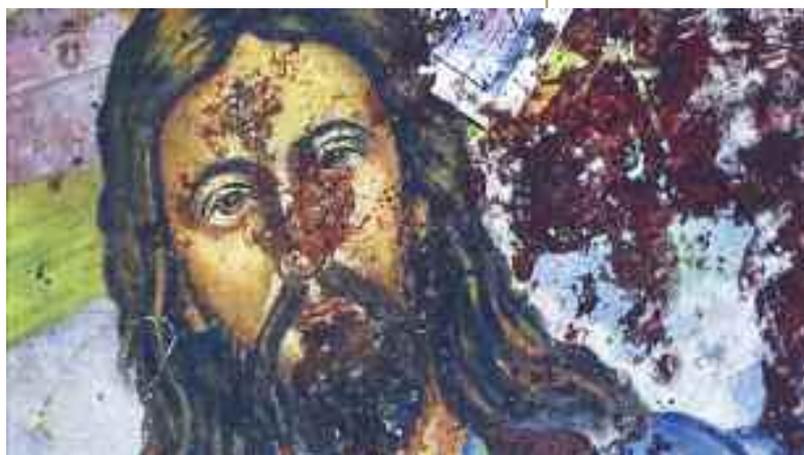
L' EGITTO è tra i primi paesi del Nord Africa che ha sperimentato la primavera araba; ma nel corso degli eventi che sono seguiti i cristiani Copti hanno pagato un caro prezzo in termini di distruzioni e di sangue. Quasi cento cristiani sono stati rapiti nell'Alto Egitto, e liberati dopo il pagamento di un riscatto da parte delle famiglie. Inoltre dall'agosto dello scorso anno, i sostenitori dei Fratelli Musulmani hanno attaccato più di

200 chiese, aziende e case, uccidendo cristiani copti e ferendone alcune centinaia.

La SIRIA è la terra delle prime comunità cristiane. Da troppo tempo ormai è dilaniata da conflitti interni, le cui vittime sono i cristiani ma anche i credenti di religioni. È un paese devastato, non esiste più nulla, la gente è allo stremo delle forze – dice fra Simone, responsabile per la Custodia di Terra Santa. Sono un milione e centomila i feriti dal marzo 2011, data di inizio del conflitto. Il 45% sono bambini. 120mila persone sono costrette a vivere con una disabilità permanente. Il numero di morti è salito a più di 133mila, di cui più di 15mila bambini.

La NIGERIA è tra i grandi Paesi del Cent' Africa. Da tempo ormai la violenza terroristica di Boko Haram ha preso a bersaglio i cristiani, ma dai cristiani si è poi diffusa a colpire in maniera indiscriminata molte altre persone. Il Paese che ha il primato nell'uccisione di cristiani è la Nigeria: più di 2000 vittime dal novembre 2012 ad oggi. Quasi sempre i cristiani vengono uccisi la domenica, nel giorno del Signore. Boko Haram (che letteralmente significa "L'educazione occidentale è peccato") è l'organizzazione terroristica che dal 2009 tempesta di attentati il nord di quel Paese africano, per trasformarlo in un califfato islamico, imponendo come legge dello stato la sharia (legge coranica) e svuotandolo della presenza cristiana.

L'immagine utilizzata nella locandina riproduce il volto di Cristo, affrescato sulla facciata della chiesa copta dei Santi al Cairo. È sfigurato dal sangue dei cristiani, vittime della strage del Capodanno 2011.



Per finire l'IRAQ in questi ultimi anni ha sperimentato molti sconvolgimenti. Non c'è stato giorno in cui le imprese terroristiche provocate da opposti estremismi non abbiano seminato violenza e morte. In questi ultimi tempi ne pagano il prezzo cristiani delle varie Chiese, credenti di

altre confessioni religiose, e musulmani che hanno scelto la via della giustizia e della solidarietà con i loro concittadini perseguitati. I fanatici dello stato islamico, dopo essersi insediati a Mosul proclamando il califfato, hanno dato il via a una sistematica persecuzione dei cristiani, culminata nella cacciata di questi dalle loro case. Mosul è stata la prima città a cadere sotto l'offensiva delle milizie dello stato islamico dell'Iraq. Ormai i morti e i massacri superano le centinaia di migliaia e le incursioni dell'ISIS (Lo Stato Islamico dell'Iraq e del Levante) non sembrano arrestarsi.

Sensibilizzati da quello che succede nel mondo e animati anche con alcuni canti di pace dal Coro Voci dell'Amicizia abbiamo terminato la veglia con una preghiera universale per ogni realtà di guerra sopra descritta.

Pier Paolo

ANAGRAFE

Matrimonio

Minati Ivan e Chiara Baldessari sabato 6 settembre 2014 hanno celebrato il loro matrimonio. Il coro Voci dell'Amicizia ha animato la celebrazione con bellissimi canti.

Defunta

EMMA BERNARDI di anni 91 deceduta a Strigno venerdì 15 agosto è stata sepolta nel cimitero di Roncegno sabato 16 agosto 2014.



LAUREA

Il 23 Luglio LUCA COLLEONI ha conseguito brillantemente la laurea in informatica presso l'Università degli Studi di Trento, dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione, ottenendo un punteggio di 110 e lode. Luca ha discusso la tesi dal titolo: "A data analytics infrastructure for FT-IR analysis of wine grape provenance". Al neo dottore congratulazioni vivissime da familiari, amici e da tutta la comunità.



OFFERTE

Per il mantenimento dell'edificio chiesa, sono stati offerti euro 250.



Ronchi



FESTA A MALGA COLO

È stata una domenica di grande festa quella che la comunità di Ronchi ha vissuto il 27 luglio. Il Gruppo Alpini di Ronchi - con la collaborazione della Pro Loco, dei Vigili del Fuoco volontari, dell'Amministrazione comunale e della Società Malga Colo e Cavè - ha organizzato la Festa a malga Colo.

La giornata è iniziata al mattino presto con un'interessante passeggiata nella quale lo storico Luca Giroto ha raccontato nei minimi particolari tutti i fatti storici che hanno riguardato, durante la Prima Guerra Mondiale, la zona del Colo e più in generale della montagna di Ronchi. La mattinata è proseguita con la Santa Messa celebrata dal compaesano padre Cesare Casagrande e al termine è stato benedetto il

nuovo capitello in legno in memoria della compianta Nives Rozza; un doveroso e commovente ricordo non poteva mancare anche nei confronti del giovane Simone che ancora vive nei cuori delle persone del nostro paese. A seguire il pranzo alpino a base di prodotti tipici della cucina trentina; nel pomeriggio tanto divertimento, svago con le musiche del gruppo folk Glockenthurm e con l'estrazione di una ricca lotteria. A finire ancora musica con il karaoke di Andrea. Durante la giornata era possibile per i più piccoli provare l'ebbrezza di arrampicarsi in tutta sicurezza sui lunghi larici di malga Colo, grazie alla professionalità (e un pizzico di pazienza) che il signor Mauro Fronza metteva nell'insegnare ai bambini su come salire su un albero. Nel primo pomeriggio il maltempo aveva provato a rovinare la festa ma la bravura degli organizzatori e la voglia dei presenti di far festa ha fatto sì che la giornata sia pienamente riuscita. Un grosso applauso agli organizzatori, alle associazioni e ai tanti volontari!

FERRAGOSTO ALLE DESENE

Un ferragosto che sicuramente passerà agli annali quello che abbiamo vissuto quest'anno. Forti scrosci di pioggia accompagnati dal freddo hanno infatti caratterizzato la giornata, soprattutto nella mattinata. Nonostante ciò alle ore 11 si è celebrata l'Eucarestia che come da tradi-



Alpini alla Festa a malga Colo davanti al capitello inaugurato

zione avviene nella chiesetta alpina delle Desene. La Santa Messa, presieduta dal parroco don Augusto Pagan, ha visto una numerosa presenza di fedeli nonostante il maltempo; ciò giustifica il fatto che la messa di ferragosto alle Desene è ormai un rito che è entrato nel cuore di tutti coloro che si ritrovano in queste giornate nelle baite per un breve periodo di villeggiatura. Nel corso della celebrazione don Augusto ha ricordato ai fedeli quanto sia importante, come riporta il Vangelo, vivere la nostra quotidianità in pienezza e gioia cercando di evitare tutte quelle manifestazioni di egoismo e di cattiveria che rendono buio il nostro cammino di pellegrini su questa terra e fanno sì che il nostro cuore non ami con gratuità e libertà. Al termine il Gruppo Alpini di Ronchi ha deposto la corona all'interno della chiesetta a ricordo dei caduti di tutte le guerre. Un breve momento conviviale, accompagnato da un brindisi tutt'insieme, ha concluso la mattinata.

PRANZO SOCIALE

Domenica 31 agosto il Circolo comunale pensionati di Ronchi ha organizzato il consueto pranzo sociale. Più di quaranta persone, tra soci e simpatizzanti, hanno raggiunto l'albergo ristorante "Al Cacciatore", in località Baiti di Vetriolo, per consumare il pranzo e per trascorrere un pomeriggio in compagnia all'insegna del divertimento e dell'allegria. Con l'occasione tante persone hanno potuto rivedere e salutare una nostra compaesana, ossia, la moglie del titolare del ristorante che ha ospitato il pranzo, la signora Luciana Casagranda nativa di maso Bosco

Soci e simpatizzanti presenti al pranzo sociale del Circolo



ma che da 47 anni vive in quel di Levico col marito Mario Cetto. La posa per una foto ricordo tutti insieme davanti all'albergo ha fatto da cornice a questa bella giornata.

RONCHI, 21 SETTEMBRE 1884

Esattamente 130 anni fa, il 21 settembre 1884, l'Arciprete di Borgo don Venanzio Fachini (già parroco di Ronchi per 18 anni) impartiva la benedizione solenne sulla nostra chiesa, dopo che nel 1860 iniziarono i lavori per la costruzione di una cappella sul suolo di Ronchi. Facendo una breve ricerca all'interno del nostro archivio parrocchiale, che è ospitato in una delle stanze della canonica, abbiamo trovato il documento ufficiale che narra quella giornata storica per la nostra comunità cristiana. Ecco cosa scrisse l'allora



parroco don Domenico Moser: (...)"Oggi venne solennemente benedetta la Cappella di Ronchi. Essa si cominciò fabbricare nell'anno 1860 da Francesco Antonio Pioner quale cappella privata, ma fino di allora si mirava a renderla pubblica e farla chiesa puttato che semplice cappella. (...) Quando fu tutto alla meglio approntato, la rappresentanza fece formale e umile domanda all'III.mo Ordinariato già fino dal 15 marzo 1884, e già con decreto del 28 marzo detto anno N. 1088/288 l'III.mo Ordinariato concedeva il permesso di benedire la cappella in parola, e delegava per tale benedizione il M. Rev. Arciprete del Borgo Don Venanzio Fachini, che era stato qui parroco per ben 18 anni. Il di poi 21 settembre, giorno di S. Matteo apostolo, e Domenica XVI post Penteco-

ste, alle ore 9 di mattina si fece la solenne benedizione, vi si cantò la S. Messa solenne, e la sera i vesperi. V'erano il Rev.mo Arciprete officiante, il Rev. Sig. Don Giovanni Lenzi di Torcegno attuale parroco di Bleggio, Don Pioner Francesco di Ronchi curato a Spera, ed i tre sacerdoti della parrocchia di Torcegno, e molta gente. Il comune vi si comportò lodevolmente, diè il pranzo ai Sacerdoti intervenuti, ai cantori, e ragazzi inservienti; era bene giusto. Ora anco questa è finita, anzi no, appena cominciata, ma se Ronchi avrà giudizio, non troppe pretese, pazienza, dipendenza giusta e ragionevole, sagia economia, e vero amore patrio e religioso coll'andar del tempo potrà avere la propria cappella non solo ingrandita, ma anco regolarmente funzionata, ma adagio; con somma prudenza, e sempre dirigersi dietro le norme stabilite dall'Ill.mo Ordinariato pel buon'ordine, e vero amore delle anime; se si vorrà fare a capriccio, a prepotenza, non si giungerà a nulla (...).

Un documento questo, che 130 anni dopo, fa sicuramente piacere rileggere. A tutti i roncheneri, vicini e lontani, l'augurio di buona sagra!

Marter



FESTA DI SANTA MARGHERITA

Nel weekend del 18, 19 e 20 luglio a Marter si è tenuta la tradizionale festa in onore della nostra Patrona, Santa Margherita. La sagra si è aperta venerdì sera per protrarsi fino a domenica con una ricca cucina, con l'immane Vaso della fortuna, la ruota della fortuna, l'estrazione dei biglietti della lotteria: insomma tante

opportunità per tentare la dea bendata! Domenica, alla Santa messa 10 è stato celebrato un battesimo, momento forte di vita comunitaria e ideale per accogliere un nuovo bimbo nella comunità cristiana. Alle 17 è stata celebrata la messa in ricordo di Dino Montibeller, per dare poi spazio alle gare di corsa che si sono concluse in tarda serata. Anche quest'anno il buon esito della festa ha premiato l'impegno dei tanti volontari presenti, prima, durante e dopo. Un aiuto è venuto anche dal tempo atmosferico, che ci ha risparmiato la pioggia! L'appuntamento ovviamente è al prossimo anno.

XVIII COPPA SANTA MARGHERITA

Domenica 20 luglio, in occasione della festa patronale di Santa Margherita si è tenuta la tradizionale gara di corsa su strada, 28° Coppa Santa Margherita e 20° Memorial del nostro caro Dino Montibeller.

Anche quest'anno si è registrata una buona partecipazione di atleti, sul livello degli anni precedenti, nonostante questa gara fosse caduta in concomitanza con i campionati italiani di atletica leggera svoltisi a Rovereto, che, data la vicinanza della città, ha visto la partecipazione di alcuni atleti delle categorie senior e amatori di solito presenti. La loro assenza è stata tuttavia compensata da un maggior numero di iscritti nelle categorie più giovani.

Le gare sono iniziate a conclusione della Santa Messa celebrata alle 17, in suffragio di Dino Montibeller, e si sono protratte fino a sera. Dopo la fatica della gara gli atleti oltre a ristorarsi con il tè offerto dalla società organizzatrice hanno potuto concedersi una sostanziosa cena, scegliendo fra le varie possibilità che la cucina proponeva.

Ancora una volta la buona riuscita della manifestazione ha premiato l'impegno della società organizzatrice, aiutata anche dal bel tempo: nonostante la minaccia incombente della pioggia, il sole è sempre riuscito a ritagliarsi un piccolo spazio fra le nuvole, regalando anche momenti di luce e calore. Non così il giorno dopo, quando ha piovuto ininter-



rottamente da mattina a sera: spontaneo il pensiero all'intercessione di Santa Margherita, e il ringraziamento per averci permesso di svolgere con il bel tempo non solo le gare ma anche tutti e tre i giorni di festa.

Gli atleti si sono così classificati: Cucciolo: 1. Martinelli Gloria; 2. Fedel Serena (entrambe dell'Oltrefersina); 3. Paterno Sara (U. S. Spera). Cuccioli: 1. Ropelato



Francesco (U. S. Spera); 2. Antolini Mario (ATL Tione); 3. Lunelli Gabriele (U. S. 5 Stelle Seregnano). Esordienti femminile: 1. Pedrin Elena (U. S. Spera); 2. Facchinelli Beatrice (U. S. 5 Stelle Seregnano); 3. Meneghello Serena (U. S. Spera). Esordienti maschile: 1. Pasquazzo Nicolò (U. S. Spera); Lunelli Simone (U. S. 5 Stelle Seregnano); 3. Coradello Nicolò (U. S. Villagnedo). Ragazze: 1. Schwanauer Alessia (U. S. Spera); 2. Failon Chiara (ATL Tione); 3. Borga Anna (U. S. Spera). Ragazzi: 1. Hueller Jaider (U.S. Marter); 2. Dandrea Nicola (Polisportiva Borgo); 3. Paterno Davide (U. S. Spera). Cadette: 1. Caldonazzi Eleonora (U. S. 5 Stelle Seregnano). Cadetti: 1. Torghel Massimo (U. S. Spera); 2. De paoli Manuel (G. S. Trilacum); 3. Fedel Simone (Oltrefersina). Allieve: 1. Saidi Linda (Oltrefersina); 2. Beber Sara (U. S. 5 Stelle Seregnano); 3. Eccher Francesca (Oltrefersina). Allievi: 1. Pedenzini Tiziano (U. S. Spera); 2. Casagrande Remi (U. S. Villagnedo); 3. Purin Lorenzo (U. S. Spera). Juniores maschile: 1. Rigo Davide (Polisportiva Borgo); 2. Guastella Mirko (G. S. Trilacum). Seniores maschile: 1. Buffa Gabriele (U. S. Villagnedo); 2. Caldonazzi Tommaso (U. S. 5 Stelle Seregnano); 3. Sandri Matteo (U. S. Villagnedo). Amatori cat. A Femminile: 1. Bonvecchio Elektra (U. S. 5 Stelle Seregnano); 2. Murolo Mariachiara (U. S. Villagnedo); 3. Malbasic

Durdija (Oltrefersina). Amatori cat. A Maschile: 1. Matuzzi Mirko (U. S. Quercia); 2. Cadrobbi Piergiorgio (U. S. 5 Stelle Seregnano); 3. Bertoldi Nicola (U. S. 5 Stelle Seregnano). Amatori cat. B Femminile 1. Nardin Anna (ATL Valle di Cembra); 2. Celva Nicoletta (U. S. 5 Stelle Seregnano). Amatori cat. B Maschile: 1. Chincarini Carlo; 2. Sandri Luca; 3. Trentin Bruno (tutti e tre U. S. Villagnedo). Veterane: 1. Abram Annamaria (U. S. Marter). Veterani: 1. Moser Luciano (U. S. Quercia). Per quanto riguarda la classifica delle società: 1. U. S. Spera; 2. U. S. 5 Stelle Seregnano; 3. Oltrefersina. Nella foto: la premiazione della cat, cucciolo.

8° COPPA CASSA RURALE RONCEGNO TERME IN CINQUE VALLI



Se il maltempo che ha tormentato l'estate 2014 ha risparmiato il fine settimana della sagra, non così è stato per la festa di Sant'Osvaldo in Cinque Valli, prevista per sabato 2 e domenica 3 agosto. La pioggia insistente ha impossibilitato i volontari della "Società Bocciofila Tor Tonda" e di "Marter c'è" a montare la struttura: il pantano, inoltre, avrebbe impedito agli atleti di giocare al massimo delle loro potenzialità al torneo di tennistavolo, l'8° Coppa Cassa Rurale Roncegno Terme, che da anni ormai si svolge durante la giornata di sabato.

Così festa e gara sono state rinviate alla settimana successiva, il 9 e 10 agosto. Il tempo ha comunque continuato a fare i capricci, almeno di sabato. Alla chiusura delle iscrizioni, momento in cui gli atleti ritiravano anche il buono pasto, sono iniziate le gare: in mattinata si sono disputate quelle delle categorie giovanili, che hanno avuto la fortuna di giocare riscaldate dal sole. A mezzogiorno le gare sono state sospese per dare sollievo a stomaci e palati, gustando la cucina curata dai ragazzi di Marter c'è. Nel pomeriggio è stata la volta delle categorie adulte. Immane è scoppiato un acquazzone che ha creato qualche disagio (anche se i tavoli da gioco si trovavano sotto il tendone, come tutti gli anni), superato con la pazienza e la comprensione di tutti. A causa del rinvio, anche in quest'occasione si è registrata la sovrapposizione con un'altra manifestazione sportiva, comportando un minore numero di atleti presenti in Cinque Valli. Nonostante ciò e il tempo, anche questa edizione del torneo è riuscita bene e con grande gioia di tutti: perché lo sport non è solo competizione, ma prima di tutto è stare insieme. Al termine delle gare, le premiazioni sono avvenute alla presenza del sindaco Mirko Montibeller e del presidente della Cassa Rurale Marco Hueller. Ad ogni atleta è stato consegnato un apprezzato gadget di partecipazione. Un ringraziamento particolare va alla segreteria, che durante tutta la giornata si è occupata delle classifiche, alla collaborazione con Marter c'è e la Società bocciofila, a chi, prima e dopo si è occupato del trasporto dei tavoli. Al prossimo anno!

Ecco le classifiche.

Giovanissimi M/F: 1. Valsecchi Giulia; 2. Valsecchi Loris; 3. Valsecchi Federico (tutti U. S. Marter). Senior: 1. Bernard Antonio (Villazzano); 2. Beber Paolo (U. S. Marter); 3. Paccher Emanuele (U. S. Marter). Categoria Unica Femminile: 1. Travaglini Elisa (U. S. Castelnuovo); 2. Zeni Michela (U. S. Marter); 3. Botti Isabella (U. S. Marter). Classifica delle società: 1. U. S. Marter; 2. U. S. Castelnuovo; 3. U. S. Villazzano. Nella foto: la premiazione della cat. Unica Femminile con il sindaco Mirko Montibeller e il presidente della Cassa Rurale Marco Hueller.

60° ANNIVERSARIO A CAMPODENNO



Anche la comunità di Campodenno ha voluto festeggiare il 60° anniversario di ordinazione sacerdotale del nostro don Luigi: lo ha fatto domenica 31 agosto con una celebrazione alla Cappella della Madonna del Fae.

Questa cappella costruita nell'anno 1954 ha rappresentato per la comunità di Campodenno l'occasione di realizzare una promessa fatta quando il paese fu risparmiato da una catastrofe nel novembre del 1944. Così grazie all'entusiasmo del parroco di allora e con la partecipazione della popolazione fu costruita questa cappella e l'ultima domenica di agosto del 1954 la statua della Madonna fu portata in processione dalla Chiesa e fu proprio don Luigi, da poco ordinato sacerdote, a celebrare la prima messa in questo luogo.

L'ultima domenica di agosto è stata dunque un'occasione di festa oltre che per don Luigi e i suoi compaesani anche per noi (una sessantina circa) che abbiamo voluto essere vicini al nostro parroco, che ormai dopo 23 anni di presenza a Marter, consideriamo come uno di noi.

Don Luigi chi ha accolto commosso al nostro arrivo e poi ci siamo avviati verso la Cappella della Madonna del Fae dove alle 10,30 è stata celebrata la Santa Messa.

Don Luigi ha ringraziato il Signore e si è affidato a Lui perchè lo renda ancora strumento del suo amore, nonostante i suoi quasi 86 anni.

Al termine della celebrazione siamo stati ospitati nella caserma dei Vigili del Fuoco e dopo aver pranzato in allegria abbiamo

AVVISO

In vista dell'apertura del nuovo anno catechistico, si pone il problema della carenza di catechisti/e. Stiamo cercando volontari disposti a collaborare alle attività di catechesi e saremo ben felici di accogliere quelli che si rendono disponibili! Vi ringraziamo.

Le catechiste



concluso la giornata con la processione verso la Grotta e la recita del Rosario. Un grazie particolare va a don Luigi e ai suoi familiari (bimbi compresi che ci hanno intrattenuto con una simpatica scenetta) per la bella giornata.

BUON COMPLEANNO ANNA!



Domenica 27 luglio Anna Smaniotto ha raggiunto il traguardo dei 97 anni. Tutta la sua famiglia l'ha festeggiata con una grande festa a sorpresa. Anna si è commossa molto non aspettandosi di trascorrere così il suo compleanno.

Per questa ricorrenza c'era anche il piccolo Felipe che aveva ricevuto, la domenica precedente in occasione della

solennità di Santa Margherita, il Sacramento del Battesimo.



ANAGRAFE

Battesimo

20.7.2014, Felipe Larroca di Ulises Emilio Raul e Stefania Libardi

Matrimonio

23.8.2014, Lorenzo Baldessari e Monica Dall'ò

Defunti

Durante i funerali i nostri defunti sono stati ricordati con queste parole:

3.6.2014, BRUNO PERNECHELE, di anni 82.



La vita di Bruno, per il suo lavoro di cuoco, è stata ricca di relazioni personali. Amava la musica lirica, Verdi era il suo preferito. Lavoro e musica sono aspetti dell'arte e anche contemplazione gradita al nostro Creatore.

Preghiamo il Padre che accolga Bruno tra le sue braccia.

La famiglia vuol dedicare a papà Bruno

un tratto del Siracide 32, 1-7
*Se ti hanno fatto capotavola, non esaltarti.
 Compòrtati con gli altri come uno di loro.
 Pensa a loro e poi mettiti a tavola;
 quando avrai compiuto il tuo dovere,
 accòmodati per far festa con loro
 e ricevere complimenti per le tue buone
 maniere.
 Parla, o anziano, poiché ti si addice,
 ma con saggezza, e non disturbare la mu-
 sica.
 Quando c'è un'esecuzione non effonderti
 in chiacchiere,
 e non fare il sapiente fuori tempo.
 Sigillo di rubino su ornamento d'oro
 è un concerto musicale in un banchetto.
 Sigillo di smeraldo in una guarnizione
 d'oro
 è la melodia dei canti unita alla dolcezza
 del vino.
 Parla, o giovane, se c'è bisogno di te,
 non più di due volte se sei interrogato.*

Ricordiamo i coetanei defunti, uno per tutti don Giorgio Hueller. Nel 1956, in occasione della sua prima messa, i coscritti vollero fargli dono di un orologio a pendolo, che lo ha accompagnato nella sua vita di sacerdote, fino all'agonia degli ultimi giorni di vita. Questo dono è tornato a Marter nella casa del fratello a ricordo della classe 1931.

Preghiamo per questi defunti.

18.7.2014, LUCIANO FACCHIN
 di anni 59



Vogliamo salutare Luciano ricordando la sua passione per la montagna e il bosco. Amava l'aspetto semplice della natura e passeggiando apprezzava e contemplava lo scorrere delle stagioni in tutti i suoi aspetti. Anche questo è un modo per sentirsi vicini al nostro Creatore. I famigliari ricordano la disponibilità di Luciano. Fin che la salute glielo ha permesso, sapevano che potevano rivolgersi a lui certi della sua presenza e del suo aiuto. Fa', o Signore, che da lassù possa continuare a sostenerli nel loro cammino. Luciano inol-

tre era molto devoto a Maria e sicuramente nella malattia trovava sollievo nel rivolgersi a Lei. Noi glielo affidiamo e preghiamo la Santa Vergine perché dia conforto ai famigliari, in particolare ad Angelina e Massimiliano.

15.8.2014, Daria Baldessari
 di anni 78



Accompagniamo e presentiamo Daria al Signore, che conosce tutti gli aspetti della nostra vita. "In lui nulla va perduto". È umano e difficile spiegare il perché della sofferenza. Signore sostieni la nostra debole fede. Daria ha vissuto gli ultimi anni nella sofferenza, prima per la perdita di alcuni suoi cari, in modo particolare la figlia Paola, poi per la salute precaria, che l'ha tenuta lontana dalle relazioni con i suoi paesani. Vogliamo esprimere la nostra partecipazione al dolore di Maria Luisa e parenti.

22.8.2014, Pia Smaniotto
 di anni 91



Ricordiamo la vita di Pia, provata da lutti e sacrifici. Orfana di mamma a 17 anni si è presa cura dei sei fratelli più piccoli; rimasta vedova giovane con quattro figli, nel difficile periodo del dopoguerra, ha dovuto provvedere da sola a crescere la famiglia: la mamma è punto di riferimento nella casa e quando viene a mancare lascia un grande vuoto anche se i figli sono ormai grandi. Avendo vissuto gli ultimi anni nella casa di riposo di Roncegno, ricordiamo il prezioso lavoro del personale



che con dedizione cura i suoi ospiti.

31.8.2014 Fiorenzo Boccher
di anni 73



Per il nostro fratello Fiorenzo, perché trovi nell'abbraccio misericordioso del Padre la pace eterna. Per la moglie Assunta, affinché trovi nella fede e nella vicinanza delle persone care la forza per superare il dolore per la separazione dal marito.

La nostra comunità ha vissuto con apprensione i dieci giorni in cui Fiorenzo è stato in ospedale, con la speranza di un miglioramento. Con la nostra presenza vogliamo essere vicini alla moglie e agli altri famigliari in questo difficile momento; con fede inoltre presentiamo l'anima del nostro fratello a Dio Padre, affinché lo accolga con quanti ci hanno preceduto.

I famigliari dei defunti, nell'impossibilità di farlo personalmente, dalle pagine di Voci Amiche ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. I famigliari di Pia Smaniotto ringraziano inoltre tutto il personale della Casa di Riposo San Giuseppe.

OFFERTE

Pro Chiesa, in memoria dei defunti Luciano Facchin, Pia Smaniotto e Fiorenzo Boccher.

Novaledo



A cura di Mario Pacher

RICORDANDO ERMINIA GASPERAZZO



Venticinque anni fa, nel 1989, Erminia Gasperazzo concludeva il suo cammino terreno. Ha lasciato questo mondo all'età di 88 anni vissuti quasi interamente nel suo paese natale, Novaledo. Molti, soprattutto i non più giovani, la ricordano ancora come persona di grande disponibilità verso tutti e anche verso le necessità del paese, in particolare della parrocchia. Amava tanto dedicarsi alla chiesa, al suo arredo, alle pulizie. Lei era sempre in testa in queste iniziative. Aveva anche una buona cognizione nel campo della botanica e sapeva suggerire, a tante persone che a lei si rivolgevano, come curarsi con le erbe e con i fiori dei campi. Conosceva il loro potere curativo e suggeriva tanti decotti per guarire dai piccoli malanni come mal di testa, indigestione e ansia tanto per citarne qualcuno. Quando in paese, ed erano in molti, avevano bisogno di una puntura, lei era sempre disponibile, giorno e notte. "Chiamiamo l'Erminia" dicevano, e lei correva a qualsiasi ora con la sua modesta attrezzatura di ago e siringa che veniva poi sempre sterilizzata

dopo l'uso. Quando nelle famiglie del paese qualcuno stava male o stava per giungere alla fine dei suoi giorni, Erminia si prestava e diceva ai famigliari: "Andate a riposare voi che siete stanchi, l'ammalato lo veglio io". E tante volte lo assisteva, di notte soprattutto, fino al suo ultimo respiro. In cambio non chiedeva nulla. Si accontentava, nel migliore dei casi, di un piatto di polenta con qualcosa accanto da mangiare assieme alla famiglia e, al termine, un buon caffè. La sua disponibilità e modestia era così grande che nessuno si sentiva poi in obbligo di doverla ricambiare. C'era anche chi bonariamente ironizzava su questo "personaggio" dato che era considerata un po' la factotum in diverse attività del paese. Quando qualcuno le dava una modesta ricompensa, nell'accettarlo diceva sempre: "Dio te lo meriti tanto". In chiesa, in occasione dei funerali, era sempre lei che, come si usa dire, "teneva su" il Rosario e tutte le altre preghiere. Erminia si dedicava sempre anche ai vasi della fortuna per beneficenza in favore della parrocchia ed aveva sempre in tasca l'immagine di un Santo che donava volentieri alle persone, con predilezione per Sant'Antonio. Poi anche per lei arrivarono i momenti oscuri della sua vita e dovette, essendo sola, trascorrere con amarezza gli ultimi suoi anni alla casa di Riposo di Roncegno. Erminia Gasperazzo ha lasciato in paese un grande esempio di generosità e disponibilità. In certe famiglie ancora oggi è ricordata come "personaggio" tanto semplice e generoso che, come già detto, aiutava tutti senza mai nulla pretendere. A distanza di un quarto di secolo dalla sua dipartita, ci è sembrato giusto ricordarla a quanti l'hanno conosciuta e che da lei hanno avuto un aiuto. Concludendo possiamo solo dire: "Ce ne fossero ancora tante persone come l'Erminia, anche ai giorni nostri, con quella voglia acuta di far del bene".

"IL TRENTINO DEI SENTIMENTI"

Per iniziativa dell'Associazione "Il Cerchio della Luna" in collaborazione con l'Amministrazione comunale, è stato presentato nel pomeriggio di domenica 31



agosto nella nuova sala polivalente "Ex casa Zen" di Novaledo, il libro "Il Trentino dei sentimenti" di Alberto Pattini e Daniela Larentis - Casa Editrice Saturnia. Dopo il saluto e una prima illustrazione da parte del vicesindaco e assessore alla Cultura Diego Margon e della presidente dell'Associazione Barbara Cestele, gli autori del libro hanno descritto il contenuto di questa loro pubblicazione, una raccolta particolarmente ricca di poesie ispirate dai sentimenti umani. Concordemente gli autori Pattini e Larentis hanno affermato che "questo libro vuole essere un tentativo di fare arte a 360 gradi mettendo assieme la poesia, la prosa e l'arte fotografica. Una immagine del Trentino che viaggia sui sentimenti per trovare la propria identità, dando un significato anche alla natura che ci circonda e che ci aiuta a far comprendere meglio i sentimenti che accomunano gli uomini". E Larentis aggiunge: "In un contesto filosofico, ciò che a noi è più vicino è spesso quello che vediamo di meno e perciò è più difficile valorizzarlo. Noi del Trentino sovente non ci rendiamo conto quanto sia bello vivere qui, in mezzo a tanta bellezza che ci circonda". Il libro si compone di 184 pagine, 111 fotografie tutte del Trentino e molte ritraggono fiori di alta quota. La bellezza di queste immagini riportate nella seconda parte della pubblicazione, contribuisce a rendere ancora più affascinante l'opera che scaturisce dai grandi sentimenti che nascono dal cuore.

Al centro gli autori del libro e, ai lati, Margon e Cestele

SAGRA DI SANT'AGOSTINO

Anche quest'anno le associazioni del paese hanno organizzato tre giorni di festa per la ricorrenza della sagra del paese che vede Patrono Sant'Agostino. Già nella serata di venerdì 29 agosto si è avuto il primo appuntamento con l'esibizione del gruppo musicale "Chibaisa". Poi nel pomeriggio di sabato 30 agosto si è svolta la gara non competitiva in bicicletta per le famiglie e, alla sera, c'è stato l'applaudito momento danzante con esibizione dei bambini del corso di ballo dei maestri Virginia e Tommaso, seguito dalla musica proposta da Gianni B e C. Domenica 31 agosto la festa è iniziata con una solenne Messa in onore del Santo Patrono con-



La concelebrazione, incontro sotto il tendone e lo stand dei Castanicoltori

celebrata dal parroco don Augusto Pagan e da don Luigi Roat. Nel pomeriggio c'è stata l'animazione del Gruppo



Oratorio, mentre dalle 21 in poi la festa è stata rallegrata dalle musiche con ballo proposte da Fabio e la sua fisarmonica. Nelle giornate di sabato e domenica ha funzionato il servizio di ristorante con piatti della cucina tipica trentina. Presente anche con uno stand, la Cooperativa Castanicoltori del Trentino Alto Adige che illustrava le novità in questo settore e proponeva anche i propri prodotti.

CORSO DI BALLO



A conclusione del corso di ballo liscio organizzato dal "Cerchio della Luna" presieduto da Barbara Cestele, in collaborazione con Tommaso e Virginia Bailoni, i 10 bambini partecipanti (5 coppie) hanno già dato prova della loro preparazione esibendosi a Novaledo in occasione della festa del Patrono Sant'Agostino e a Roncegno alla Casa di Salute Raphaef - Palace Hotel, ottenendo tanti meritati applausi da parte del numeroso pubblico in sala. Nuovi corsi con altre discipline sono già in cantiere per i prossimi mesi.



Unità pastorale Santi Evangelisti

Carzano



RICORDI IN MEMORIA DI RITA CAPRA



Per noi bambini quando arrivava la zia Rita da Milano, una volta all'anno, era qualcosa di magico. Allora andare a Trento era un'impresa, figurarsi a Milano. Quei pochi giorni che rimaneva prima a Scurelle poi al maso di Carzano, c'era un via vai di persone, chi per salutarla, chi per chiedere consigli e informazioni sanitarie e lei era disponibile per tutti. Aveva il suo carattere forte che certamente le ha permesso di svolgere per 60 anni la sua professione: prima come infermiera, poi come ostetrica e infine come caposala nel reparto di ortopedia infantile, dove aveva la stanza vicino al reparto ed era disponi-

bile 24 ore su 24.

Tanta gente (oramai parecchi ci hanno lasciato) la ricordava con affetto e gratitudine e questo mi ha suggerito quanto ho scritto sulla memoria: "Il bene che si fa su questa terra, Dio lo ricompenserà nel cielo".

Anche per la chiesa "Madonna della Neve" di Carzano si è sempre premurata e ha donato parecchie cose. Anche se non aveva piacere si sapesse, penso che sia giusto ricordare le persone che hanno contribuito a rendere più accogliente la nostra chiesa.

Da parte nostra, l'essere stati accanto a lei, anche se non sono stati sempre momenti facili, tenuto conto che nel frattempo abbiamo perso Stefano, ci ha dato modo di ricambiare il bene che ci ha voluto e dato. Un grazie a tutte le persone che ci sono state vicine in questi giorni e a quelle che l'hanno fatto in un secondo momento.

Un grazie particolare a quanti mi hanno aiutato concretamente sia con la zia che con Stefano: ho potuto sperimentare che senza di loro mi sarei sentita persa. L'importante è avere qualcuno di caro qui su questa terra e anche e soprattutto in cielo.

Giuliana



ANAGRAFE

Battesini

2 8 Capra Samira di Nicola e Fante Barbara

Matrimoni

12. 7 Bortolotti Mirco con Dalcason Sara

26.7 Silano Giacomo con Agostini Stefania

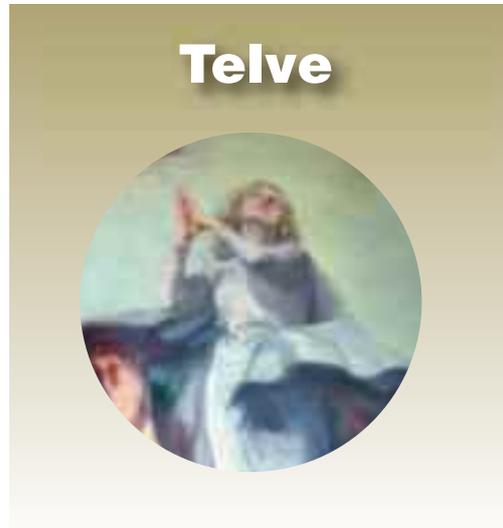
2 8 Capra Nicola con Fante Barbara



Defunti

24.8.2014 Margherita (Rita) Capra di anni 92

29.8.2014 Giorgio Zanon di anni 92



TANTI AUGURI LUISA!

Luisa Merli ha festeggiato l'83esimo compleanno in modo speciale, il 19 luglio scorso, in compagnia degli amici del calcio di Diego, il figlio morto tanti anni fa. Era il lontano 1987 quando Diego incontrava tragicamente la morte sul campo sportivo di Telve, durante un allenamento. Quell'evento sciagurato colpì violentemente la comunità di Telve e in particolare le persone attive nell'ambiente sportivo. I giovani calciatori e dirigenti dell'Us Telve, sconvolti per la tragica e prematura scomparsa di Diego, proprio per ricordare e

onorare il compagno avevano deciso di continuare a giocare, crescendo come squadra e gruppo a cui mamma Luisa rimase sempre particolarmente legata. Lei seguiva ogni partita, sia a Telve che in trasferta, e tutti ricordano ancora le sue buonissime torte che preparava per festeggiare le vittorie o rendere meno amare le sconfitte.

Degli amici di Diego Luisa ha partecipato ai matrimoni e ha condiviso la gioia per la nascita dei loro figli.

Proprio quegli ex calciatori, allenatori e dirigenti hanno pensato di farle una sorpresa e si sono dati appuntamento sul Manghen per festeggiare con lei i suoi 83 anni.

Il ritrovo degli amici di Diego intorno alla mamma Luisa, a distanza di molti anni, testimonia che il tempo, col suo scorrere inesorabile, rende i ricordi meno assillanti, ma non li cancella.

L'augurio per Luisa è che il futuro le riservi giornate serene, ancora ricche di incontri amichevoli e sorrisi cordiali.

CAMPEGGIO DELL'ORATORIO DON BOSCO

Ahoo a tutti gli amici di Telve, come da molte Lune ormai, anche quest'anno si è tenuto il campeggio dell'Oratorio Don Bosco di Telve presso Malga Roatta in Ziveron. Due intense settimane che hanno visto coinvolte le classi dalla terza alla quinta elementare durante le prime settimane, e i giovani della prima e della seconda media durante la seconda. Quest'anno ad aspettarli nella bella valle c'erano... gli Indiani d'America! Capo Pentola Nera della tribù Cheyenne, Toro Seduto capo degli Sioux, Collana d'Ossa della tribù Apache e Occhio di Falco della tribù dei Mohicani hanno accolto i giovani avventurieri al loro arrivo presso la Malga e hanno invitato i nuovi giunti a passare insieme una splendida settimana all'insegna dei valori e della vita tipica degli indiani! Dopo una dura prova di coraggio, i piccoli aspiranti indiani sono stati assegnati alla loro tribù, capitanata da due (o più) esperti capi villaggio, detti anche, in lingua locale, animatori, che hanno accompagnato i ragazzi durante tutto il percorso del campeggio. Così, insieme ai nostri nuovi amici indiani, abbiamo cominciato quest'avven-



tura! Non poche sono state le difficoltà, nonostante la Danza del Sole, la pioggia ha tentato di rovinare la nostra settimana indiana, senza però riuscirci! Armati di molta pazienza, piccoli indiani e giovani capi tribù si sono prodigati nell'inventare giochi ingegnosi e divertenti anche all'interno della bella struttura di Castelnuovo, per fortuna lo spazio non mancava! Con trepida attesa, guardavamo fuori dalla finestra e, al primo timido raggio di sole, ci precipitavamo nel prato per giocare ai tipici giochi indiani come scalpo, ruba bandiera, caccia al tesoro. La nostra esperienza non è stata caratterizzata solo dal movimento e dai giochi, ma anche momenti intensi di riflessione! Infatti, alla sera, intorno al fuoco



(quando il tempo lo permetteva) leggevamo insieme una leggenda proveniente dalla popolazione indiana e la mattina seguente, insieme alla propria tribù ciascuno discuteva sulla storia ascoltata. È così che abbiamo imparato l'importanza di essere una comunità, dello stare insieme e aiutarsi come un vero gruppo! Abbiamo, però, compreso che non tutte le tribù sono uguali e che solo il rispetto e la reciproca comprensione possono aiutarci a vivere tutti insieme. Gli indiani, inoltre, ci hanno insegnato l'importanza e la ricchezza della diversità, dell'amicizia, dell'ascolto senza mai dimenticare della nostra preziosa Madre Natura, di quanto importante sia per la nostra vita e della responsabilità enorme che abbiamo nei suoi confronti! Attraverso giochi, attività, lavoretti, abbiamo capito l'importanza del pensare con la propria testa e dei nostri sogni, di tenere stretti a noi i desideri più belli, coltivarli... finché non diventeranno realtà! E allontanare dalle nostre menti tutti gli incubi e i sogni paurosi, perché se stiamo tutti insieme non dobbiamo aver paura, ma credere nei nostri sogni! Abbiamo passato una splendida settimana insieme, vero, piccoli indiani? È vero, avevamo un po' di nostalgia di mamma e papà e ogni tanto ci siamo un



po' lamentati per i piatti da lavare, ma insieme abbiamo affrontato ogni avversità e ci siamo divertiti molto! È quindi con immensa gratitudine che ringraziamo tutti coloro che ogni anno rendono possibile questa magica esperienza (sia per i bimbi che per gli animatori); grazie alle cuoche e ai cuochi che ci hanno sfamato (e ingrassato), grazie per il vostro tempo prezioso e per le vostre "mani sante". Grazie a don Antonio e don Livio per l'accompagnamento spirituale, anche prima del campeggio; grazie ai pompieri che ci hanno "salvato" quando l'acqua non voleva farci passare, grazie a tutti coloro che rendono possibile il campeggio concedendoci la struttura di Ziveron e con contributi vari. Grazie di cuore a Silvano, il "Vecchio saggio" di tutta la tribù, gli animatori (ma penso di parlare a nome di tutti) ti sono davvero grati per tutto il lavoro e il tempo che dedichi loro. Grazie, ovviamente, ai genitori e all'immensa fiducia che ripongono in noi, a tutti i bambini e giovani ragazzi e alla loro allegria, voglia di fare, imparare e divertirsi. Grazie per questo bel percorso fatto insieme! E infine grazie a tutti gli animatori. Organizzare un campeggio non è cosa da poco: ci vogliono mesi di preparazione, tante idee, anche piccoli sacrifici. Ma i giovani animatori ci mettono il cuore e tutta la loro energia! Se questi sono i giovani d'oggi di cui tanto si parla, allora per il futuro possiamo essere fiduciosi. Non dimenticate mai, piccoli indiani... MITAKUYE OYASIN, ovvero siamo tutti fratelli. A presto il vostro per sempre amico Wakan Tanka

Veronica Zanett

Gioia
al campeggio

FESTA DELL'AMICIZIA

Il 23 luglio si è svolta a Malga Baessa - con la partecipazione di un nutrito numero di persone - la tradizionale festa annuale dei



Don Livio e il coro Fili d'Argento alla festa dell'Amicizia

soci del Circolo pensionati e anziani, con la presenza del sindaco Fabrizio Trentin e dei cantori del coro Fili d'Argento di Borgo. Prima del ricco pranzo con piatti tipici "alpini" e dei momenti di svago del pomeriggio, don Livio ha tenuto un sentito momento spirituale con profonde riflessioni sulla natura, i monti e i boschi che circondano Val Calamento. I canti religiosi del coro hanno sottolineato le parole di don Livio che ha ricordato anche ciò che il papa santo Giovanni Paolo II ha detto in occasione di una sua visita in Trentino: "Qui fra questi monti io sono venuto spesso e vi dico che questi luoghi mi aiutano a pregare". Anche i segni del sacro presenti abbondantemente sul nostro territorio - ha detto don Livio - e che ci ricordano le guerre, il lavoro dei prati e dei boschi, aiutano tutti noi a rivolgere a Dio pensieri di gratitudine. Anche a Maria è stata rivolta la preghiera di tutti con il canto "Ve saludo Madonina". E per finire non poteva mancare il canto "Dio del cielo, Signore delle cime" che ha riportato alla mente i nostri cari defunti, le persone "speciali" incontrate nella nostra vita.

Padre Armando con le coppie in festa per i loro 50 e 60 anni insieme



TRAGUARDI MATRIMONIALI

50 e 60 di matrimonio sono davvero - di questi tempi - un bel traguardo di vita coniugale! Sono quelli festeggiati insieme da Annamaria e Jean, Sandra e Romano, Angelina e Alberto, domenica 31 agosto nella chiesetta di Calamento, attornati da familiari e amici. I tre fratelli Ferrai - Annamaria, Romano e Angelina - sono figli di Luigi (Gigliotti de Quarto dei Crestani) e di Clara Agostini. Questi ultimi hanno dato il via nel secolo scorso ad una vera e propria "tribù" con i loro 10 figli, 32 nipoti, 61 bisnipoti e 4 trisnipoti! Ma non termina qui la "dinastia" dei Crestani di Gigliotti e Clara, e all'insegna del "crescete e moltiplicatevi" sono in arrivo - a breve - ancora un bisnipote e un trisnipote.

Alla festa erano presenti quasi tutti, assistendo insieme agli sposi ad una bella messa celebrata dal cugino padre Armando che con il suo consueto humor ha ripercorso le vicende delle tre coppie per trarne spunti di riflessione sulla vita matrimoniale, che deve essere fonte di rispetto, pazienza, generosità, fiducia e speranza. Anche don Antonio e don Livio erano presenti alla celebrazione nella chiesetta di Calamento, alla quale tutti i Ferrai sono molto legati, perché la valle è il loro punto di ritrovo estivo, il "luogo dell'anima", dei ricordi infantili e delle vicende dell'intera famiglia. E in particolare tutti sono molto legati alla chiesetta che è segno della fede e della carità di coloro che ci hanno preceduto, tra i quali i cari defunti della nostra famiglia.

Visto che la chiesetta in questi ultimi tempi "mostra i suoi anni" e ha bisogno di restauro, in questa lieta occasione i parenti e gli amici dei festeggiati hanno dato inizio a un fondo per la sua ristrutturazione.

Dopo la Santa Messa la festa è continuata a Malga Baessa dove si sono potuti rinsaldare i vincoli di parentela e affetto.

M. G. Ferrai

ECHI DALLE CHIESETTE DI MONTAGNA: MUSIERA

La chiesetta di Musiera è stata costruita a "piovego" nel 1934, al tempo di don Pietro

Franzelli, per volontà delle famiglie dei "morgeroti" che sull'altipiano si trasferivano per il tempo della fienagione, ma che desideravano anche poter partecipare alle funzioni religiose. Fu scelto il prato di proprietà del signor Giuseppe Stroppa, senza però fare la registrazione del passaggio di proprietà. Quando l'area fu posta in vendita, l'ingegnere Leopoldo Zanetti come acquirente, in accordo con l'allora arciprete don Remo Pioner, regolarizzò lo scorporo della particella sulla quale è edificato il tempietto, il quale venne così intestato alla Parrocchia Maria Assunta di Telve. Rimase il vincolo della celebrazione della Santa Messa festiva nei mesi di luglio e agosto assicurato dai vari parroci che si sono via via succeduti: don Agostino Zambra, don Enrico Motter, don Franco Torresani e l'attuale don Antonio Sebastiani.

La bella e ristrutturata chiesetta di Musiera è da sempre dedicata a san Gaetano Thiene, o da Thiene, che l'iconografia raffigura con in braccio il bambino Gesù, (è interessante citare che solo tre santi tengono così il piccolo Gesù e sono, oltre san Gaetano, ssan Giuseppe e sant'Antonio). «Cristo aspetta, niun si muove...» ripeteva Gaetano Thiene, cofondatore dei Chierici Regolari Teatini, assieme a Gian Pietro Carafa vescovo di Chieti e nel 1555 nominato papa col nome di Paolo IV). I Teatini erano cosiddetti per il nome latino di Chieti che è Theate.

Gaetano nacque nel 1480 a Vicenza; ottenne la laurea in giurisprudenza nel 1508, proseguì poi gli studi in teologia e celebrò la sua prima messa a Roma mettendosi a disposizione del pontefice Giulio II in qualità di segretario. In quell'anno, il 1516, entrò a far parte della Compagnia del Divino Amore, che proponeva una spiritualità fondata sulla frequenza ai sacramenti, la preghiera comune e la carità verso i poveri. Gaetano seguì l'esperienza di Filippo Neri (1515-1595), sostenitore dell'Oratorio nel senso di Istituzione, interessandosi dell'educazione dei giovani e adoperandosi per la riforma del clero; si deve infatti accennare che proprio nel 1517 (anno in cui Lutero espose le sue 95 tesi per la Riforma Protestante) il teatino veneto volle concretamente attuare una disposizione dei preti verso i bisogni della storia della Chiesa Cattolica.

Nel 1522 venne fondato a Venezia l'Ospedale Novo degli Incurabili e Gaetano assorbì in questo progetto tutte le sue energie preoccupandosi di assistere gli ammalati, sotto i voti di povertà, castità e

obbedienza diretta alla Santa Sede. Gaetano morì a Napoli nel 1547.

Le procedure canoniche per la beatificazione di Gaetano Thiene vennero avviate agli inizi del XVII secolo e si conclusero ad opera di papa Urbano VIII, che lo elevò all'onore degli altari l'8 ottobre 1629. Venne proclamato santo, con decreto del 12 novembre 1670 da papa Clemente X il 12 aprile 1671. La sua memoria liturgica è fissata il 7 agosto e nel 1673 la sua festa venne estesa alla Chiesa universale. È invocato come il "Santo della Provvidenza". È patrono e titolare delle congregazioni delle Povere Figlie di san Gaetano, delle Suore della Provvidenza di san Gaetano Thiene e della Pia Società di san Gaetano.

Iolanda Zanetti



DEFUNTI



Elia Capra



Celestino Ropelato



Annibale Trentin



Tullio Baldi

ANAGRAFE

Defunti

11.7	Zanetti Concetta di anni 89
13.7	Capra Elia ved. Spagolla di anni 97
16.7	Ropelato Celestino Luigi di anni 86
20.7	Trentin Annibale di anni 84
26.07	Baldi Tullio di anni 77

IN RICORDO DI ZIA CONCETTA



Cara zia, siamo qui per te.

Tu ci hai sempre ascoltato e hai sempre trovato il modo di darci una mano. Ci hai fatti sentire la tua famiglia e ci hai fatto comprendere cosa significa essere parte di una stessa famiglia.

Sappiamo che il bisnonno Quirino ti aveva denominata "il cavallo"; aveva previsto già che tu, negli anni che sarebbero venuti, avresti trainato l'intera famiglia. Nel tuo im-



menso cuore infatti, hai trovato posto per tutti:

ci sono entrati fiori, i moltissimi fiori con cui, per anni, domenica dopo domenica, hai abbellito questa chiesa;

ci sono entrate intere generazioni di piccoli alunni, che con dedizione hai aiutato a crescere;

ci sono entrati i tuoi fratelli, le tue sorelle e noi nipoti, uno dopo l'altro; di ognuno hai sempre ricordato tutto: compleanni, successi, matrimoni, figli;

ci sono entrati prima il nonno, poi la nonna e infine la zia Pia; li hai curati e accuditi con pazienza e amore;

ci è entrata la zia Lina, con cui hai condiviso ogni cosa, per poi prenderla per mano e, con serenità, accompagnarla nel suo ultimo viaggio.

Hai portato tutto e tutti nel tuo immenso cuore, con lievità e dolcezza, anche se questo ha curvato sempre più la tua schiena, ma era una curva d'amore e, proprio per questo, ancora più preziosa ai nostri occhi.

Hai condiviso con noi la tua grande serenità, quella che deriva da una fede incrollabile nella Provvidenza e che riduce a dettagli anche le aspre difficoltà che pur hai incontrato; ci hai mostrato che si può vivere con gioia seguendo una strada in cui non tutto dipende da noi e della quale magari non comprendiamo pienamente ogni aspetto.

Grazie di tutto, zia. La tua testimonianza di fede e di vita donata ci rimanga come preziosa eredità: confrontarci con essa sarà un modo per sentirti ancora con noi, anche se poi le nostre strade saranno diverse, come diverse sono le nostre persone.

Noi ora ti salutiamo affidandoti al grande Amore del Padre, certi che lui ti abbia già spalancato le porte del Paradiso. Dal Cielo continua ad accompagnarci e a sostenerci.

Ciao, zia!



Telve di Sopra



FIABE ANIMATE...

L'estate 2014 degli "80Fantasia" è stata all'insegna dei felini e della... filosofia! Due infatti sono state le serate dedicate ai più piccoli: "Tigre contro tigre" il 10 luglio e "Non è tutto oro quello che è giallo" il 24; basate, rispettivamente, sul diverso destino di due tigri e sull'illuminata considerazione che il colore giallo può appartenere a delle cose molto differenti tra loro...

In occasione della prima serata gli spettatori, per cominciare, hanno assistito al "mea culpa" di un contrito Sandokan che, per fare ammenda delle numerosi tigri sventrate in "carriera", ha raccontato ne "il tappeto tigre" la vicenda di una di loro, diventata un felino di successo. Intrufolatasi di soppiatto nel palazzo di uno sceicco per sfuggire ai morsi della fame e fintasi un tappeto per non destare sospetti, eccola mettere in fuga un pericoloso malvivente, a sua volta entrato di nascosto nel palazzo e salvare la vita del suo padrone, diventandogli così indispensabile. Unico a restare a dir poco perplesso per questa conclusione, l'esterrefatto cameriere personale dello sceicco che ha avuto modo di ricordare ne "la tigre e il bambino" il tempo in cui le tigri venivano sbeffeggiate dai pargoli che esse miravano a far diventare il loro pasto.

Il 24 luglio, invece, la narratrice è stata "Anita l'amanita", un fungo incaricato da Grande Puffo in persona di divertire i bambini presenti. E lo ha fatto, in primo luogo, con "la storia di Giannetto", un ragazzo non particolarmente sveglio, che ha finito per tornare dall'adorata mamma a mani vuote, anziché con la pepita d'oro guadagnata per il suo duro lavoro in miniera. Ma a divertire i presenti in misura ancora maggiore



è stata la seconda storia della serata, ovvero "pipì nel prato", con protagonista una bimba che ha "svuotato" la propria vescica in aperta campagna, inondando col suo liquido giallo, ma non certo dorato, una serie di insetti, tra cui una coccinella, non particolarmente lieta della circostanza... Questo per quanto riguarda il mese di luglio, ma gli "80Fantasia" non sono certo intenzionati a fermarsi qui. Appuntamento alla prossima occasione!

Cristina B.

GITA DEL PALIO CON GLI ANZIANI

Giovedì 17 luglio scorso, in una magnifica giornata di sole (una delle poche di questa estate piovosa), alcuni componenti del Direttivo del Palio con l'aiuto di qualche volontario hanno accompagnato gli anziani di Telve di Sopra in una gita di ricordi del passato.

Partenza la mattina con mezzi messi a disposizione dal Direttivo, vetture, autobus e pulmino del GS Genzianella alla volta di

Malga Casabolenga. I presenti hanno potuto visitare il barco recentemente ristrutturato, la casera e il deposito del formaggio. A mezza mattina un sontuoso spuntino ha allietato la visita alla malga: gli invitati hanno avuto modo di assaporare il formaggio gentilmente offerto dal casaro Ermenegildo e da sua moglie Giustina; qualcuno si è addentrato nel bosco in cerca di funghi o per fare una passeggiata o per rispolverare qualche ricordo di quando le mucche del paese alpeggiavano a Casabolenga. All'ora di pranzo tappa al ristorante Malga Baessa per il pasto in compagnia anche di don Antonio, che nel frattempo ha raggiunto il gruppo.

Prima di tornare a Telve di Sopra non poteva mancare una capatina a malga Pozza, per una merenda a base di frutta e strudel offerto dagli anziani. Una lotteria organizzata egregiamente ha messo fine alla stupenda giornata, tanto che il primo ad alzarsi per il ritorno è stato l'autista dell'autobus che aveva finito il turno di lavoro.

Nella speranza che l'iniziativa sia stata gradita dagli invitati, il Direttivo del Palio ringrazia il GS Genzianella, i conducenti delle vetture e coloro che hanno messo a disposizione il loro prezioso tempo, per un piccolo gesto che ha reso una grande servizio.

Vigilio Trentin

Domenica 27 luglio, come da tradizione, il gruppo Alpini ha organizzato Santa Messa celebrata da don Antonio presso la chiesetta di Porchera. Nonostante la giornata non sia stata delle migliori, numerose sono state le persone partecipanti, alle quali vanno i nostri sinceri ringraziamenti.

Va ricordato che nel mese di maggio gli Al-

Un momento dello spettacolo degli "80Fantasia"



Gli anziani in gita a Malga Casabolenga



Il gruppo alpini assieme al parroco posano davanti alla chiesetta

pini hanno partecipato all'adunata nazionale a Pordenone e all'85° di fondazione del gruppo di Roncegno

CAMPEGGIO ESTIVO A MALGA EZZE

11 giugno 2014: ultimo giorno di scuola
Il maestro Rudy dice ai ragazzi della 3a-4a e 5a elementare: "Ragazzi volete fare il campeggio in Malga Ezze anche quest'anno?"

...e guarda un po': si alza un coro di siiiiiiiii !!!

E così parte l'avventura....

Nonostante il tempo non invitante, in particolar modo il primo giorno e la prima notte, siamo riusciti a regalarci una bella settimana di vacanza condivisa immersi nella pace della natura.

L'impareggiabile, trascinate e insostituibili

maestro Rudy ha guidato la carovana dei bambini in modo eccellente – più che perfetto/sommo!

I nostri animatori sono riusciti a coinvolgere e ad aiutare i ragazzi nelle varie attività proposte: giochi, laboratori, escursioni. Durante questa settimana sono stati "reclutati" a turno (due animatori e due bambini) per apparecchiare e spaccare le tavole e tutti hanno risposto a questa novità in modo impeccabile e lodevole!

Natalino e Domenico ci hanno omaggiati anche quest'anno della loro presenza aiutando i bambini nella costruzione di un bel portafoto di legno a ricordo di Ezze 2014. Da queste pagine ancora un grazie di cuore!

Grazie ancora all'Amministrazione comunale che nuovamente ci ha dato la possibilità di usare questa fantastica struttura circondata da montagne e colori bellissimi (verde, giallo, fucsia, azzurro, bianco, grigio, marrone, trasparente...). Uno scenario naturale davvero appagante e rilassante! Non dimentichiamo i genitori che si sono messi in gioco e hanno collaborato in varie forme e modi per la buona, anzi, ottima riuscita del campeggio, nella convinzione che qualche sacrificio è nulla in confronto alla gioia con cui ti ripagano gli occhi dei bambini.

Grazie a tutti per il tempo dedicato a quest'avventura al prossimo anno!

Una partecipante

PULIZIA VIA CRUCIS

Si è tenuta domenica 31 agosto una pulizia "straordinaria" del percorso della Via Crucis sul Colle San Pietro. Nel settembre di 20 anni fa veniva inaugurata l'opera donata



e ideata da Tarcisio Trentin. Grazie al contributo di numerosi volontari sia il sentiero, sia le edicole hanno mantenuto la loro integrità.

Grazie a tutti. Appuntamento al prossimo 14 settembre con la celebrazione dell'anniversario presieduta dall'arcivescovo mons. Luigi Bressan.



piccola chiesa non riusciva a contenere la grande folla di amici che hanno occupato anche l'intero sagrato per essere vicini a Luisa e ai suoi famigliari in questo momento di grande dolore. Fiorenzo è stato ricordato nell'omelia con parole sentite, vere e toccanti, dal celebrante don Livio Dallabrida che ha sottolineato l'importanza dello sport per la crescita umana e cristiana dei nostri giovani ai quali Fiorenzo ha dedicato intelligenza, tempo e passione.

Riportiamo di seguito le parole con cui gli amici sportivi hanno ricordato il loro presidente.

I volontari addetti alla pulizia della Via Crucis

COMPLIMENTI

Giuliano a fianco ad alcune grandi campane. Dal loro suono è nata la sua passione di "campanaro".



L'U.S. TELVE SALUTA IL GRANDE FIORENZO

Il 27 agosto è morto improvvisamente - all'età di 68 anni - Fiorenzo Rigon di Telve di Sopra, nella cui chiesa due giorni dopo - venerdì 29 - si sono svolti i suoi funerali. La

IL SALUTO DELLE SQUADRE GIOVANILI

Caro Fiorenzo, ti porto il saluto di tutti i tuoi 100 e più ragazzi. tuoi perché ci hai conosciuto uno per uno, per nome e cognome, data di nascita, codice fiscale, indirizzo... scadenza del certificato medico...dato che uno dei compiti che ti sei assunto nella società è sempre stato quello di seguire i nostri tesseramenti.

Ma non ci hai conosciuto solo per questo: la tua presenza al campo sportivo era una costante, alle partite di tutte le squadre ma spesso anche agli allenamenti ...immaginiamo facendo spesso arrabbiare Luisa, dato che il mitico "Diego Pecoraro" era praticamente la tua seconda casa e la maglietta gialloverde la tua seconda pelle... Per noi e per i nostri allenatori sei sempre stato un punto di riferimento, disponibile in tutto ma assolutamente discreto per non invadere mai il terreno degli altri. Con il tuo modo di fare e con il tuo esempio, in questi 10 e più anni che hai trascorso alla guida dell'US Telve hai contribuito a far diventare ragazzi prima e adolescenti poi decine e decine di bambini, aiutando così in questo non facile compito le nostre famiglie.

Per questo e per tutto il tempo che - in molti casi senza che noi lo sapessimo - ci hai dedicato, ti ringraziamo, Fiorenzo, e siamo

certi che da lassù il tuo "cuore gialloverde" continuerà a battere per i tuoi ragazzi.

Da parte nostra cercheremo di fare tesoro del tuo esempio impegnandoci a diventare dei bravi adulti... e magari dei bravi calciatori.

Ciao Fiorenzo!

IL SALUTO DELLA PRIMA SQUADRA

"See you again", così eri solito chiudere le tante telefonate che ci siamo scambiati riguardo al calcio, quel magico mondo che ci ha fatti conoscere.

Quante persone sono passate a Telve in questi dieci anni e passa, giocatori, dirigenti, amici, tifosi. Tu, Fiorenzo, sicuramente sei stato il punto fermo, il più costante, la figura di riferimento per tutti noi.

Spesso abbiamo sentito dire: "Il calcio prima o poi finisce, ma rimangono le persone". Nulla di più vero per quanto ti riguarda. Ci lasci tanti insegnamenti, conditi da quel sorriso gentile che, stampato sul viso di un omone come te, era sempre una luce anche nelle giornate buie.

Ricordati di elargarne sempre tanti a tutti noi, ed in particolare alla tua Luisa, alla quale va un abbraccio intenso.

Avevi il tuo bel carattere e qualche discussione l'abbiamo anche avuta, Fiorenzo, ma ci hai insegnato a non portare mai rancore, e hai sempre cercato di superare le difficoltà sdrammatizzando, cercando di unire anziché dividere. Sempre per il bene dell'U.S.Telve.

Ricordo che una volta avevo litigato con un compagno e ero tornato negli spogliatoi, mi volevo cambiare e andarmene. Quanto ti sei arrabbiato, quanto hai insistito, e alla fine sono tornato in campo a dare il mio contributo. A mettere da parte l'orgoglio. Avevi ragione! Solo se si è squadra si arriva!

La cosa più bella, caro Fiorenzo, era dopo la vittoria, quando entravi col tuo sorriso negli spogliatoi e ci guardavamo negli occhi, ed eri felice, orgoglioso di noi e dell'U.S. Telve.

C'eri anche domenica al campo, preso dalle cose che ti piacevano, dalla prima partita della stagione. E c'eri anche martedì sera agli allenamenti. E in questi 11 anni a tutte le partite, anche in trasferta. C'eri sempre, se dimenticavamo qualcosa, se ci serviva una parola. Per ogni volta in cui ci sei stato, vogliamo dirti grazie.

"See you again" caro Fiorenzo.

Ciao amico!

IL SALUTO DELLA DIREZIONE

"Fiorenzo era una persona davvero speciale. Un uomo corretto, gentile, con un cuore enorme. Un grande dirigente di Società. Che amava l'US TELVE come fosse la sua famiglia. Che ha svolto il Suo impegno sportivo con dedizione, serietà, competenza ed umanità. Ed è compito nostro, di noi che amiamo il calcio, onorare la memoria di Fiorenzo. I valori che Lui ha saputo trasmettere quotidianamente, dobbiamo farli nostri e continuare a renderli vivi all'interno del "sistema" calcio."

Non sono parole mie ma di Osvaldo Carbonari, Presidente del Comitato regionale della Federazione Italiana Giuoco Calcio, che ha così commentato ieri la notizia della scomparsa di Fiorenzo.

Ed è vero, Fiore...sei proprio così!

Noi, giocatori, allenatori e dirigenti dell'US Telve ti ricorderemo sempre come il primo sostenitore, come "Il Presidente" della società – non ce ne voglia Giampi, ma otto anni di presidenza e tre di vicepresidenza (che ti hanno visto tra l'altro in prima linea nella realizzazione del nostro nuovo campo sportivo) ti fanno diventare "Il Presidente". Senza contare i tuoi trascorsi da giocatore, portiere nei primissimi anni di attività dell'US Telve.

Calcisticamente parlando hai anche una particolarità che ti rende quasi unico, almeno in valle, sei tifoso della Fiorentina... Ci mancherai, e tanto, Fiore, per quello che ha detto Osvaldo Carbonari e per tanti altri motivi, come ad esempio quello che sei ormai da anni il nostro punto di riferimento per i contatti in Federazione: tra l'altro delegato assembleare e componente della Consulta del Comitato provinciale autonomo.

Per di più sei anche modesto: quando c'è da "mettersi in mostra" ti defilli: ti ricordi quando alcuni mesi fa volevamo proporti per la "Stella al merito sportivo"? Ne avevi i requisiti ma hai detto di no, che non dovevamo presentare la richiesta. Purtroppo serviva una tua autodichiarazione, altrimenti l'avremmo fatto lo stesso...

Egoisticamente parlando poi, ci metti anche in difficoltà: dove ne troviamo un altro che si dedica anima e corpo all'US Telve come fai tu? Dovremmo provare a dividerci il lavoro fra tutti...comunque tu da lassù dai sempre un'occhiata e quando sbagliamo dacci la dritta giusta. Ah, un'ultima cosa, Fiore,...lassù porta il nostro saluto agli amici dell'US Telve che ti hanno preceduto.

Ciao Presidente!

ANAGRAFE

Defunta

3.11 Alice Borgogno, di anni 83



Quest'estate anche la nonna Carmela Campestrin del maso Pregossi ha raggiunto un invidiabile traguardo facendo simpaticamente una doppietta: 88. Festeggiata da parenti e amici con una mega torta che così riportava:

“cara nonna oggi sono 88, tra gioie e dolore... sono tanti i ricordi che rimangono nel cuore”.

Anche da tutta la nostra comunità l'augurio di continuare sempre così: con la salute e la fede che sempre l'hanno sostenuta fino ad ora.

SAGRA DE “SAN BORTOLO”

Torcegno



AUGURI NONNA CARMELA



Domenica 24 agosto è stata celebrata la santa messa del Patrono San Bartolomeo, nostro compatrono con Sant'Andrea. Molto solenne la funzione religiosa, animata dai canti del coro parrocchiale alla presenza del parroco don Antonio, il quale ha descritto la vita ed il martirio dell'apostolo: Bartolomeo fu uno dei dodici apostoli che seguirono Gesù. L'apostolo viene chiamato con questo nome nei sinottici, mentre nel vangelo di Giovanni è indicato con il nome di Natanael. Era originario di Cana in Galilea, ma non vi sono indicazioni sulle date di nascita. Morì probabilmente in Siria tra il 60 e il 68 d.C. Viene festeggiato il 24 agosto. Lodato da Dio per la sua sincerità nel rispetto della legge, (e qui don Antonio ha richiamato ognuno di noi alla sincerità, alla non falsità, saper riconoscere i propri sbagli e non essere giudici nei confronti degli altri). È stato sottoposto al martirio lavandogli la pelle, come ad oggi a molte persone non viene tolta la pelle ma la dignità. Anche lui, come gli altri apostoli, “apostella” che significa “posta”, è stato un

Altare maggiore della chiesa parrocchiale raffigurante il martirio dell'apostolo

mandato speciale dal Signore per l'annuncio divino. Anche il patriarca di Costantinopoli si chiama San Bortolomeo e il papa lo ha voluto accanto a sé per essere insieme con lui a testimoniare l'unità e la fraternità della Chiesa.

Giulio N.

...IO SONO IL BUON PASTORE...

Anche in questa estate appena trascorsa, non ci siamo sentiti abbandonati da Gesù, ma abbiamo avuto varie occasioni e vari luoghi per poter ascoltare il suo richiamo.

il brano del Vangelo di Giovanni, esprime questi temi principali:

- Dio buon pastore si differenzia da un estraneo perché:
 - è pronto a dare la propria vita per le pecore: nella pericope questo risvolto è ricorsivamente enfatizzato;
 - entra per la porta del recinto delle pecore; l'estraneo vi sale da un'altra parte come un ladro o un brigante;
 - il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce;
 - chiama le pecore una per una e le conduce fuori camminando alla loro testa;
 - le pecore non seguono l'estraneo, ma fuggono via da lui e non conoscono la sua voce.
- Gesù è la porta delle pecore e chi passa attraverso di lui sarà salvo.
- Il ladro invece viene per rubare, uccidere e distruggere.
- Il mercenario quando vede venire il



lupo abbandona le pecore perché non gli importa di esse.

DIPLOMA

Dopo aver conseguito il diploma in sassofono nel 2009 e la laurea triennale in informatica nel 2011, il 7 luglio Simone Dalcastagné si è diplomato presso il conservatorio F.A. Bonporti di Trento in Strumentazione per banda sotto la guida del maestro Daniele Carnevali con valutazione finale 10 e lode.

Congratulazioni da tutta la famiglia.



ANAGRAFE

Battesimo

9.8 Polo Leonardo di Tommaso e Dell'Orsola Giulia

Defunti

6.7 Ganarin Ines ved. Battisti di anni 89
20.7 Furlan Vittoria in Zanettin di anni 88

CIAO VITTORIA

“L'alba di ogni giorno ti porti il nostro saluto, l'ultimo rintocco della campana il nostro bacio, la nostra benedizione”. Con queste parole i famigliari hanno voluto accompagnare la cara Vittoria nel suo ul-

timo viaggio. Ed è triste pensare di non vederla più su quel piccolo poggiolo, da dove lei, con un sorriso che LE illuminava gli occhi, salutava tutti quanti, grandi e piccini. Lei alle feste non sempre c'era, ma non mancava mai di affacciarsi al balcone per essere partecipe della vita del paese. Mancherà a tanti genitori, quando portavano i bambini a scuola, ai quali, passando sotto la sua finestra chiedeva sempre "de chi situ?" "cossa ghetu nome?" "me par de conoserte"... e ogni tanto da quelle tremule mani scappava fuori una caramella o un cioccolatino. Non c'era alla sfilata di "Incontra marzo", ma non mancava di battere le mani ai campanacci che portano allegria annunciando la primavera. "W gli alpini", gridava, quando la fanfara era passata sotto casa sua per i festeggiamenti del 50° del gruppo alpini. E anche a noi "caolivati" mancherà la "Vittoria dei canalini", quando alla festa del rione stava sul suo poggiolo fino ad ora tarda ad ascoltare la musica delle fisarmoniche.

"bravi, bravi, bravi, ciao, ciao, ciao" questo era il modo con cui ti salutava Vittoria, e anche noi ti salutiamo con lo stesso motto "brava, ciao, ciao, ciao"...

Giulio N.

IN RICORDO DI INES GANARIN VED. BATTISTI

In una piccola comunità come la nostra, la mancanza di una persona anche di una certa età, ti riporta subito ai ricordi, alle abitudini, ai dialoghi, alle battute di quella persona. Anche di Ines ricordiamo volentieri il sorriso, riservato sia ai vecchi sia ai i bambini, oppure quando alle feste del gruppo pensionati amava cantare e specialmente ballare la tradizionale "paris", il suo "sapere" nella realizzazione dei "reati" (reti per il fieno), la sua presenza assidua domenicale al centro anziani per la partita pomeridiana del gioco delle carte. Ai famigliari, da parte di tutta la comunità, giungano le condoglianze più sincere, nella certezza della resurrezione.

I famigliari desiderano ringraziare per la partecipazione al loro dolore e la vogliono così ricordare: "Il nostro più grande amore eri tu Mamma".

Giulio N.



IN RICORDO DI VITTORIA FURLAN

Cara nonna, ti ricordiamo sul tuo fiorito balcone mentre ci salutavi sempre con un grande sorriso. Da lassù ora veglia su di noi che per sempre ti porteremo nel cuore.

I tuoi nipoti.

La famiglia commossa, ringrazia di cuore per l'affetto dimostrato alla cara Vittoria.





C'era anche Gesù
sulla salita da Telve di Sopra al Monte San Pietro,
ma non lo vedevamo.
Ci guardava ad uno ad uno con tanto amore,
ascoltava.
Quel bambino che domandò alla mamma
un succo di frutta.
Sorrise, pensò: *Ho sete anch'io, e mi daranno aceto.*
Un uomo quasi in coda,
ma sentiva le parole dall'altoparlante,
si decise di andare a confessarsi:
troppi anni che non lo faccio, troppe cose da fare,
a Dio si pensa, così poco!
E Gesù: *Sì, Padre, perdonali,*
è proprio vero che non sanno quello che fanno.
E una donna non rispondeva alle preghiere.
Diceva: quante croci, quante croci!
Non mi senti, Signore?
Gesù la senti, ripetè anche lui quelle parole, così:
Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?
Non lo vedevamo Gesù,
le creature che ci accompagnavano, sì!
Venti fiori belli come le stelle
sciolsero i loro petali
che volarono sui capitelli
che compiono vent'anni.
Mille raggi di sole l'inondarono di gioia.
Li ringraziò: *Bravi che oggi*
avete strappato il cielo
alle nuvole feroci tiranne di tutta l'estate.
Aveva condotto anche la Madonna alla Via Crucis,
ma l'ha subito perduta.
Girava tra le mamme e le ascoltava,
perché lei è una mamma che vuole imparare
sempre più ad essere mamma;
e ascolta le mamme:
come pregano,
come aspettano,
come sono addolorate oggi.
Gesù pensò: *Appena mi ritrova*
tornerò a dirle: ecco i tuoi figli.
Il vescovo Luigi ci ricordò i dolori
e anche le gioie della Madonna.
Gesù si commosse,
raccomandò ai nostri angeli custodi
di tenerci ben attenti quando ci ripeterà
dolce, bello e affettuoso l'annuncio:
Ecco tua madre!

don Livio Dallabrida